



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 12 aprile 2022



ANBI Emilia Romagna

12/04/2022 Corriere di Romagna Pagina 25	
Si riprendono i fiumi della Romagna	1
11/04/2022 AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva	
Giornata del mare, salvaguardia delle spiagge liguri dall'erosione...	2

Consorzi di Bonifica

12/04/2022 Libertà Pagina 20	
Non fu diffamazione archiviata la querela a Fabrizio Binelli	4
12/04/2022 Libertà Pagina 46	
L' aumento del 3% da due punti di vista	5
11/04/2022 Radio24	
Il grande fiume: lungo il Po tra storia ed economia, intervento	6
11/04/2022 TeleEstense	
Corsa della Bonifica, tra sport e solidarietà	7

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

12/04/2022 ilpiacenza.it	
Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel...	8
11/04/2022 PiacenzaSera.it	
Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel...	10
11/04/2022 Il Piacenza	
Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel...	12
11/04/2022 Parma Today	
Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel...	14
11/04/2022 corrieredibologna.it	
Siccità del Po, le piogge non sono bastate: la portata resta critica	16
12/04/2022 Gazzetta Dell'Emilia	
Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel...	18
12/04/2022 Oglio Po News	
Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni del Po	20
11/04/2022 TeleEstense	
Po, lotta alla pesca illegale	22
11/04/2022 telestense.it	
Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel...	23
11/04/2022 ravennawebtv.it	
Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel...	25
12/04/2022 Gazzetta di Mantova Pagina 18	
Nuove regole contro la pesca illegale nel Po	27
11/04/2022 Mantova Uno	
Pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel Distretto del	28
11/04/2022 gazzettadimantova.it	
Nuove regole contro la pesca illegale nel Po	30
11/04/2022 Agenpari	
LOTTA ALLA PESCA ILLEGALE: ENTRO GIUGNO LA FIRMA DELLE REGOLE COMUNI NEL...	31
11/04/2022 Cremona Oggi	
Lotta a pesca illegale: entro giugno regole comuni nel Distretto del Po	33
12/04/2022 Oggi Pagina 80	
C'ERA UNA VOLTA IL PO	34
11/04/2022 polesine24.it	
"Entro primavera, via i bracconieri dal fiume Po"	36
11/04/2022 primabiella.it	
Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel...	37
11/04/2022 The World News	
Nuove regole contro la pesca illegale nel Po	39
11/04/2022 Trentino Libero	
Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel...	40

Comunicati Stampa Emilia Romagna

11/04/2022 Comunicato stampa	
Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel...	42

Comunicati stampa altri territori

11/04/2022 Comunicato stampa	
DOPO QUELLA DEI CORSI D'ACQUA ECCO LA MANUTENZIONE GENTILE DELLE SPIAGGE	43

Acqua Ambiente Fiumi

12/04/2022 Gazzetta di Parma Pagina 19	
Le golene si ripopolano Ma aumentano i rifiuti	45

12/04/2022 Gazzetta di Parma Pagina 21	
Sicurezza Presto lavori sugli argini	46
11/04/2022 gazzettadiparma.it	
Schiuma nella Parma, l'Arpae: "E' un fenomeno naturale"	47
11/04/2022 larepubblica.it (Parma)	<i>Di Le Vostre Lettere Alla Redazione</i>
Schiuma nel torrente Parma, Arpae...	48
11/04/2022 Parma Today	
La schiuma nel torrente Parma? Un fenomeno...	49
11/04/2022 ParmaDaily.it	
Schiuma nel Parma, un fenomeno naturale	50
12/04/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 40	
Coordinamento anti-bracconaggio	51
12/04/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 42	
Azione con Iv a favore della Diga	52
12/04/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 42	
Rive del Po pulite dalla spazzatura I volontari raccolgono venti quintali	53
11/04/2022 Ravenna Today	
Frana sulla strada: prolungata la chiusura al traffico della strada...	54
11/04/2022 Ravenna24Ore.it	<i>Luca Bolognesi</i>
Dopo la frana dei giorni scorsi a Casola Valsenio resta chiusa la...	55
12/04/2022 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 38	
Oggi Mandrioli chiusi per mettere in sicurezza la zona della frana	56
12/04/2022 Corriere di Romagna Pagina 34	
Coriano, ripulite le sponde del Marano	57

Si riprendono i fiumi della Romagna

ROMAGNA Si riprendono i fiumi della Romagna. Le recenti piogge hanno permesso di aumentare le portate d'acqua dei fiumi Lamone e Savio. Sono, a sorpresa, positivi gli andamenti dei corsi d'acqua nei bacini orientali del riminese e ravennate.

Secondo Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche italiane, le ultime precipitazioni hanno comunque permesso a Reno e Trebbia di uscire dalla "zona rossa" di criticità, mentre i fiumi modenesi e reggiani (Secchia ed Enza) segnano record negativi di portata. Gli invasi emiliani sono ai minimi degli anni recenti, mentre migliora la situazione nel ferrarese, dove circa 33 millimetri di pioggia hanno quantomeno attenuato la condizione di siccità, che si registra da oltre un anno. Escono dai minimi storici, ad eccezione dell'area di Cremona, le portate del fiume Po, restando comunque al 70% della media storica. Il Nord è più in sofferenza del Sud.

Ma qual è il danno che viene causato?

«Scarsi livelli pluviometrici e crescente urbanizzazione riducono la permanenza dell'acqua sul territorio. Per questo -commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Anbi- è necessario creare una rete di piccoli e medi invasi, capaci di trattenere le piogge per utilizzare tale disponibilità idrica nei momenti di bisogno». «Soprattutto in una contingenza difficile come l'attuale è urgente intervenire per ottimizzare ed aumentare le disponibilità idriche, ormai non solo indispensabili per la vita, ma fattore produttivo, determinante per l'autosufficienza alimentare ed energetica. Ancora una volta, il 90% della pioggia caduta è andata inutilizzata verso il mare: è come avere un serbatoio bucato», aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi.

Corriere Romagna 12 APRILE 2022

AMBIENTE

L'insostenibilità anche a tavola: i menù a base di carne di squalo

Arrivano nei piatti più spesso di quanto si potesse pensare. Non solo cibo esotico: infatti palombo, verdesca, mako, spinarolo, sono tradizionalmente in commercio. La Lista Rossa: il 37% di razze e squali è minacciato di estinzione



Si riprendono i fiumi della Romagna

ROMAGNA Si riprendono i fiumi della Romagna. Le recenti piogge hanno permesso di aumentare le portate d'acqua dei fiumi Lamone e Savio. Sono, a sorpresa, positivi gli andamenti dei corsi d'acqua nei bacini orientali del riminese e ravennate. Secondo Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche italiane, le ultime precipitazioni hanno comunque permesso a Reno e Trebbia di uscire dalla "zona rossa" di criticità, mentre i fiumi modenesi e reggiani (Secchia ed Enza) segnano record negativi di portata. Gli invasi emiliani sono ai minimi degli anni recenti, mentre migliora la situazione nel ferrarese, dove circa 33 millimetri di pioggia hanno quantomeno attenuato la condizione di siccità, che si registra da oltre un anno. Escono dai minimi storici, ad eccezione dell'area di Cremona, le portate del fiume Po, restando comunque al 70% della media storica. Il Nord è più in sofferenza del Sud. Ma qual è il danno che viene causato?

ROMAGNA Nel 2020 le importazioni di pinne di squalo a Hong Kong, Singapore e Taiwan sono aumentate del 45%, da Paesi dell'Ue (la Spagna è al primo posto, seguita da Portogallo, Olanda, Francia, Italia). L'Italia è invece il primo Paese europeo verso il quale arriva il 10% delle pinne di squalo. Il report dell'Iuap, il Fondo internazionale per il benessere degli animali, va a gonfie vele nella tavola degli italiani da oggi, chiaramente, che gli squali arrivano nei piatti più di quanto ci potesse pensare. Infatti, non sono solo il palombo, verdesca, mako, spinarolo, sono anche alcune delle specie tradizionalmente in commercio.

Il 31 gennaio si è chiusa l'istitutiva dei cittadini europei per fermare la pratica dello "shark finning", cioè una pratica che si traduce nel togliere le pinne quando gli animali sono ancora vivi. La pratica è un fenomeno in sempre maggiore espansione per mettere da parte quella che è ritenuta la parte più costosa e pregiata.

ROMAGNA Veniva a sapere che anche in Italia era possibile acquistare con così tanta facilità le pinne di squalo è stato sorprendente. Per quanto ci è sembrato doveroso creare la nostra petizione - commenta il fondatore e direttore di Free of the sea, Paolo Brey - Grazie anche a iniziative contemporaneamente identiche, come quella del WWF, Delmonno ha già accettato la proposta di ritirare dal proprio menù tutti i piatti a base di pinne di squalo. Ci auguriamo che le stesse aziende si impegnino anche definitivamente a non collaborare più con ristoranti che propongono la zuppa ma le pinne portate.

Settembre 2021 L'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN) ha aggiornato la Lista Rossa per gli squali e razze di squali e il risultato parla di un aumento del pericolo per queste specie marine: il 37% di razze e squali è ora minacciato di estinzione. Tutte le specie minacciate di squali e razze sono nell'elenco, con il 37% ulteriormente colpito dalla perdita e dal degrado dell'habitat e il 10% colpito dal cambiamento climatico.

ANBI Emilia Romagna

Giornata del mare, salvaguardia delle spiagge liguri dall'erosione provocata dalle piogge

Le nuove frontiere dei Consorzi di Bonifica, uno spettacolare esempio d'intervento, definito "manutenzione gentile delle spiagge" arriva dalla Liguria dove nella piana della Marinella è stata interrata una tubatura che consentirà di scaricare le acque meteoriche al largo Liguria il tubo che trasporterà le acque meteoriche a largo (AGR) Conosciuta nel mondo per la sua bellezza, la Liguria deve fare i conti con una realtà territoriale di grande e spesso drammatica fragilità idrogeologica; per questo, è scelta, nella Giornata del Mare, come esempio dell'impegno dei Consorzi di bonifica a rafforzare un delicato equilibrio, indirizzato in tutta Italia a garantire la salvaguardia delle coste assicurando, in particolare, la vivibilità di territori soggiacenti al livello marino. Con una complessa operazione realizzata con l'impiego di mezzi galleggianti, sommozzatori esperti, tecniche e personale specializzati, si è infatti proceduto all'allestimento del tratto terminale di una condotta interrata, che permetterà di scaricare le acque di pioggia, raccolte sul territorio, a circa 400 metri dalla costa; sarà così migliorata la sicurezza idraulica della piana di Marinella, soggiacente al livello del mare in provincia di La Spezia, ma soprattutto si garantirà lo scarico idrico lontano dalla costa,

evitando interferenze con la balneazione, mettendo al riparo le spiagge e gli stabilimenti balneari da eventuali emergenze durante il periodo estivo. Grande attenzione è dedicata anche all'inserimento nel contesto marino, per cui la condotta è posizionata in un apposito scavo sul fondo, poi ricoperto di sabbia, in modo che siano visibili in immersione solo i 10 torrini di scarico delle acque. 'E' questa un'ulteriore dimostrazione della nuova cultura idraulica, che permea l'azione dei Consorzi di bonifica - sottolinea **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'**Associazione Nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) - Non più la semplice azione di allontanamento delle acque meteoriche dal territorio, ma un'attività che, nel rispetto degli obiettivi di sicurezza idrogeologica, va ad inserirsi in un contesto di compatibilità ambientali, che chiamiamo manutenzione gentile.' 'Con la recente posa dell'ultimo tratto di tubo sottomarino è in dirittura d'arrivo l'ammodernamento dell'idrovora La Turbina, la cui capacità di smaltimento idrico passerà da 2 a 8 metri cubi al secondo' informa Francesca Tondelli, Presidente del Consorzio di bonifica Canale Lunense, attuatore dello spettacolare intervento di restyling, realizzato in collaborazione con i Comuni di Sarzana, Luni ed Ameglia, grazie ad un finanziamento di oltre due milioni e mezzo di euro stanziati dalla Regione



The screenshot shows the AGR website interface. At the top, there's a navigation bar with 'MENU', 'HOME', 'REDAZIONE', and 'PUBBLICITÀ'. Below it is the AGR logo and a timestamp 'Aggiornato Lunedì 11 aprile 2022 ore 13:15'. A secondary navigation bar lists various topics: Cronaca, Economia, Politica, Sport, Cultura, Regionali, Nazionali, Locali, Dal mondo. The main headline is 'Giornata del mare, salvaguardia delle spiagge liguri dall'erosione provocata dalle piogge'. Below the headline is a short summary of the article. There are social media sharing icons for WhatsApp, Facebook, LinkedIn, and Telegram. Below the text is a photograph of a large blue pipe being installed in the sea. At the bottom of the screenshot, there is a cookie consent banner.

<-- Segue

Liguria. 'E' in fase avanzata anche la ~~ANBI Emilia Romagna~~ ^{ANBI Emilia Romagna} opera di adeguamento del edificio esistente, che accoglierà la strumentazione di controllo del nuovo impianto, tra cui i sistemi di telecontrollo' aggiunge il Direttore dell' ente consortile, Corrado Cozzani. "Si tratta di un' opera molto importante, che va ad inserirsi nel più ampio piano di interventi per la riduzione del rischio nella piana del Magra - dichiara Giacomo Giampedrone, Assessore a Protezione Civile e Difesa del Suolo di Regione Liguria - Un intervento strutturale, che non guarda soltanto a migliorare la risposta del territorio alla singola emergenza, ma ad aumentarne la resilienza nel lungo periodo." 'E' un rapporto indissolubile, quello tra i Consorzi di bonifica ed il mare, essendo la destinazione finale dell' azione di scolo delle acque, fondamentale in un Paese come l' Italia, dove il 30% dei territori di pianura è subsidente - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** - A garantirne la vivibilità operano oltre 800 idrovore, ma grande è anche l' impegno a contrastare fenomeni, conseguenza dei cambiamenti climatici, quali la crescente intrusione del cuneo salino e l' innalzamento del livello del mare, che pregiudicano l' assetto idraulico delle zone costiere. Dopo avere bonificato e resi fertili vasti territori del Paese, i Consorzi sono oggi impegnati a difenderli dagli eventi naturali in un momento storico, dove l' autosufficienza alimentare è tornata un tema centrale per il nostro futuro.' Photo gallery Partecipa anche tu affinché l' informazione vera e trasparente sia un bene per tutti.

E. B.: Redazione AGR

Non fu diffamazione archiviata la querela a Fabrizio Binelli

La denuncia presentata dal **Consorzio di Bonifica** dopo dichiarazioni su lavori in Trebbia

RIVERGARO «Nessuna diffamazione nei confronti del **Consorzio di Bonifica** ma a semplice diritto di critica». Così il gip Fiammetta Modica ha recentemente archiviato la querela nei confronti di **Fabrizio Binelli** - una delle colonne di NoTube e di Legambiente Piacenza - in merito ai lavori di ammassamento di ghiaia in Trebbia a Rivergaro, effettuati ogni anno dal **Consorzio** per convogliare acqua nei canali irrigui. Già lo scorso luglio il pm Antonio Colonna aveva avanzato la richiesta di archiviazione per l'insussistenza del reato.

La vicenda risale al maggio del 2020 quando Binelli si scagliò, dalle colonne di Libertà, contro i lavori in atto in Trebbia: i grossi cumuli di ghiaia che ogni anno vengono effettuati per convogliare l'acqua nella presa del rio Villano, a beneficio degli agricoltori. In quell'occasione, l'esponente di NoTube parlò di argini «fuorilegge», sostenendo che il Parco del Trebbia aveva autorizzato solo opere strettamente necessarie in prossimità del **canale** di presa e non «barriere di ghiaia che sbarrano il corso del Trebbia» e dannose per l'ambiente fluviale come invece messo in atto dal **Consorzio**.

Tutte falsità, secondo lo stesso **Consorzio di Bonifica**, che aveva subito querelato Binelli, sostenendo che il Parco del Trebbia aveva invece concesso il nulla osta ai lavori.

Per il pm Colonna, però l'accusa di diffamazione è infondata poiché le frasi pronunciate da Binelli sono «espressione del diritto di critica» nel rispetto dell'articolo 21 della Costituzione, «scevre da espressioni palesemente offensive: l'eventuale critica, seppur espressa con toni forti, non può essere automaticamente intesa come diffamazione soprattutto dove le modalità paiono contenute nei limiti della corretta esposizione della propria opinione personale». Da qui, la richiesta di archiviazione confermata dal gip Fiammetta Modica. _CB.



CONSORZIO DI BONIFICA

L' aumento del 3% da due punti di vista

Gentile direttore, leggo senza stupore la nota dei consiglieri di minoranza del **Consorzio di Bonifica**, appartenenti alla lista "Giustizia e Trasparenza", riguardo l' aumento del 3% della quota **consortile** e le loro proposte (cadute nel vuoto) rivolte a una gestione da "buon padre di famiglia" e intonate al difficile periodo che stiamo attraversando. Non mi stupisce neppure il fatto che un **ente**, sostanzialmente pubblico ma gestito da decenni come qualcosa di privato, possa avere un tale livello di inefficienza. Dove manca una sana alternanza nella gestione - ricordo che la partecipazione al rinnovo delle cariche rimane sotto il 2% quasi fosse un circolo di bridge ma con 130 mila soci questo genere di distonie non sono infrequenti. La nota dei consiglieri, inoltre, recita: "Applicando semplici risparmi di spesa, senza incidere sull' operatività dell' **ente** si potevano risparmiare circa 750.000 euro, comportando una diminuzione delle cartelle del 6% invece dell' aumento delle stesse del 3%". Sono molto interessato a leggere la replica degli amministratori, visto che gli appunti mossi appaiono ben motivati, e soprattutto di buon senso.

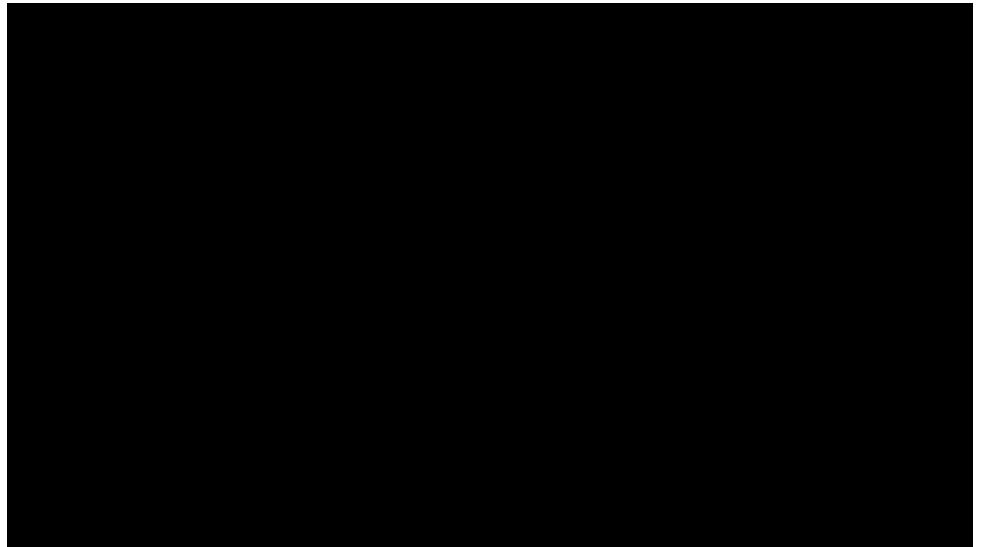
Viceversa, mi stupisce l' intervento di Confedilizia che si è battuta per anni su questi temi e ora, in quota alla maggioranza del consiglio, prende una posizione interlocutoria. Rispetto alle proposte dei consiglieri di minoranza come ha votato? Ricordo bene i feroci - e condivisibili - corsivi sul tema delle inefficienze, della mancata attuazione del voto telematico, delle inutili spese di rappresentanza, eccetera. Ora dai banchi della maggioranza stanno portando avanti il voto telematico? Riprendendo la nota di Confedilizia penso che le battaglie si facciano anche sui giornali se queste servono ad informare i contribuenti su argomenti sensibili come l' aumento delle tariffe e i possibili risparmi. Non abbiamo mai avuto alcuna informazione di questo genere prima che fossero eletti i consiglieri di "Giustizia e Trasparenza": ringrazio loro per l' impegno (gratuito) e la stampa che ci consente di approfondire questi temi.

Marco Dadà Piacenza.



Il grande fiume: lungo il Po tra storia ed economia, intervento **Consorzio Burana**-poi Autorità del fiume Po

Servizio audio



Corsa della Bonifica, tra sport e solidarietà

Servizio video



Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel Distretto del fiume Po

Accelera il contrasto al bracconaggio: l'azione operativa tra Autorità del Fiume Po e Arma dei Carabinieri Forestali porta ad un vero e proprio protocollo di regole tra tutti i presidi

Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell'habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel Distretto padano del fiume Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell'incontro operativo coordinato dall' Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE con il Corpo dei Carabinieri Forestali dell'Arma . Dopo la visita a Parma, nella sede di ADBPo, alcune settimane fa, del Generale di Brigata del Corpo Forestale dei Carabinieri dell'Emilia-Romagna, Generale Fabrizio Mari, il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell'Arma del Distretto del Grande Fiume. D'intesa con il Comando delle Unità Forestali dell'Arma , alla presenza del Generale di Divisione Michele Sirimarco e del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE Meuccio **Berselli** , si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest'anno, ad un protocollo, nero su bianco, di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale nell'area padana come monitorato dalla Consulta della Pesca Interregionale Po . Al summit hanno partecipato: il Comandante Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, Generale di Brigata Fabrizio Mari ; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Bologna , Colonnello Aldo Terzi; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Reggio Emilia, Maggiore Adriano Bruni; il Comandante della Regione Carabinieri Forestale Lombardia, Generale di Brigata Simonetta De Guz; il Commissario Capo Corpo Forestale dello Stato, Tenente Colonnello Vincenzo Mondo , il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Piacenza, Tenente Colonnello Giampiero Rutili; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Parma, Colonnello Pier Luigi Fedele; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Rovigo, Tenente Colonnello Alessandro De Vido; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Biella, Tenente Colonnello Francesco Melosu; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Alessandria, Colonnello Silvano Deflorian; il

Martedì, 12 Aprile 2022
Sereni con lievi velature

Accedi

L'ACCORDO

Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel Distretto del fiume Po

Accelera il contrasto al bracconaggio: l'azione operativa tra Autorità del Fiume Po e Arma dei Carabinieri Forestali porta ad un vero e proprio protocollo di regole tra tutti i presidi



Redazione
11 aprile 2022 14:13



Sopra una foto di repertorio, sotto un momento del summit operativo coordinato dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE con i diversi rappresentanti del Corpo dei Carabinieri Forestali dell'Arma afferenti al Bacino Padano

Comandante Regione Carabinieri Forestale Piemonte, Generale Benito Castigli; il Comandante del Raggruppamento Carabinieri Cites, Generale Massimiliano Conti; il Comandante Gruppo Carabinieri Forestale di Pavia (e in rappresentanza anche di Lodi), Tenente Colonnello Marina Graziella Forgione; il Gruppo Carabinieri Forestale di Mantova e Cremona, con il Colonnello Alberto Ricci .

Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel Distretto del Po

Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell' habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel Distretto padano del fiume Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell' incontro operativo coordinato dall' **Autorità Distrettuale** del Fiume Po-MiTE con il Corpo dei Carabinieri Forestali dell' Arma . Dopo la visita a Parma, nella sede di ADBPo, alcune settimane fa, del Generale di Brigata del Corpo Forestale dei Carabinieri dell' Emilia-Romagna, Generale Fabrizio Mari , il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell' Arma del Distretto del Grande Fiume. D' intesa con il Comando delle Unità Forestali dell' Arma , alla presenza del Generale di Divisione Michele Sirimarco e del Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale** del Fiume Po-MiTE **Meuccio Berselli** , si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest' anno, ad un protocollo, nero su bianco, di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale nell' area padana come monitorato dalla Consulta della Pesca Interregionale Po .

Al summit hanno partecipato: il Comandante Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, Generale di Brigata Fabrizio Mari ; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Bologna , Colonnello Aldo Terzi; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Reggio Emilia, Maggiore Adriano Bruni; il Comandante della Regione Carabinieri Forestale Lombardia, Generale di Brigata Simonetta De Guz; il Commissario Capo Corpo Forestale dello Stato, Tenente Colonnello Vincenzo Mondo , il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Piacenza, Tenente Colonnello Giampiero Rutili; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Parma, Colonnello Pier Luigi Fedele; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Rovigo, Tenente Colonnello Alessandro De Vido; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Biella, Tenente Colonnello Francesco Melosu; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Alessandria, Colonnello Silvano Deflorian; il Comandante Regione Carabinieri Forestale Piemonte, Generale Benito Castigli; il Comandante del Raggruppamento Carabinieri Cites, Generale Massimiliano Conti; il Comandante Gruppo Carabinieri Forestale di Pavia (e in rappresentanza anche di Lodi), Tenente Colonnello Marina Graziella Forgione; il Gruppo Carabinieri Forestale di Mantova e Cremona, con il Colonnello Alberto Ricci .

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021



The screenshot shows the website interface with the article title, a navigation bar, social media links, and a sidebar with weather and popular news sections.

Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel Distretto del fiume Po

Accelera il contrasto al bracconaggio: l'azione operativa tra Autorità del Fiume Po e Arma dei Carabinieri Forestali porta ad un vero e proprio protocollo di regole tra tutti i presidi

Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell' habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel Distretto padano del fiume Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell' incontro operativo coordinato dall' Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE con il Corpo dei Carabinieri Forestali dell' Arma . Dopo la visita a Parma, nella sede di ADBPo, alcune settimane fa, del Generale di Brigata del Corpo Forestale dei Carabinieri dell' Emilia-Romagna, Generale Fabrizio Mari, il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell' Arma del Distretto del Grande Fiume. D' intesa con il Comando delle Unità Forestali dell' Arma , alla presenza del Generale di Divisione Michele Sirimarco e del Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE Meuccio Berselli , si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest' anno, ad un protocollo, nero su bianco, di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale nell' area padana come monitorato dalla Consulta della Pesca Interregionale Po . Al summit hanno partecipato: il Comandante Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, Generale di Brigata Fabrizio Mari ; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Bologna , Colonnello Aldo Terzi; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Reggio Emilia, Maggiore Adriano Bruni; il Comandante della Regione Carabinieri Forestale Lombardia, Generale di Brigata Simonetta De Guz; il Commissario Capo Corpo Forestale dello Stato, Tenente Colonnello Vincenzo Mondo , il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Piacenza, Tenente Colonnello Giampiero Rutili; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Parma, Colonnello Pier Luigi Fedele; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Rovigo, Tenente Colonnello Alessandro De Vido; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Biella, Tenente Colonnello Francesco Melosu; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Alessandria, Colonnello Silvano Deflorian; il

Lunedì, 11 Aprile 2022
Poco o parzialmente nuvoloso per velature sparse
Citynews
Accedi

ILPIACENZA

L'ACCORDO

Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel Distretto del fiume Po

Accelera il contrasto al bracconaggio: l'azione operativa tra Autorità del Fiume Po e Arma dei Carabinieri Forestali porta ad un vero e proprio protocollo di regole tra tutti i presidi


Redazione
11 aprile 2022 14:13







Comandante Regione Carabinieri Forestale Piemonte, Generale Benito Castigli; il Comandante del Raggruppamento Carabinieri Cites, Generale Massimiliano Conti; il Comandante Gruppo Carabinieri Forestale di Pavia (e in rappresentanza anche di Lodi), Tenente Colonnello Marina Graziella Forgione; il Gruppo Carabinieri Forestale di Mantova e Cremona, con il Colonnello Alberto Ricci .

Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel Distretto del fiume Po

Accelera il contrasto al bracconaggio. Dopo l'incontro di Marzo l'azione operativa tra Autorità del Fiume Po e Arma dei carabinieri forestali nella lotta al bracconaggio nel Distretto padano porta ad un vero e proprio protocollo di regole tra tutti i pres

Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell' habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel Distretto padano del fiume Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell' incontro operativo coordinato dall' **Autorità Distrettuale** del Fiume Po-MiTE con il Corpo dei Carabinieri Forestali dell' Arma. Dopo la visita a Parma, nella sede di ADBPo, alcune settimane fa, del Generale di Brigata del Corpo Forestale dei Carabinieri dell' Emilia-Romagna, Generale Fabrizio Mari, il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell' Arma del Distretto del Grande Fiume. D' intesa con il Comando delle Unità Forestali dell' Arma, alla presenza del Generale di Divisione Michele Sirimarco e del Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale** del Fiume Po-MiTE **Meuccio Berselli**, si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest' anno, ad un protocollo, nero su bianco, di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale nell' area padana come monitorato dalla Consulta della Pesca Interregionale Po. Al summit hanno partecipato: il Comandante Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, Generale di Brigata Fabrizio Mari; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Bologna, Colonnello Aldo Terzi; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Reggio Emilia, Maggiore Adriano Bruni; il Comandante della Regione Carabinieri Forestale Lombardia, Generale di Brigata Simonetta De Guz; il Commissario Capo Corpo Forestale dello Stato, Tenente Colonnello Vincenzo Mondo, il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Piacenza, Tenente Colonnello Giampiero Rutili; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Parma, Colonnello Pier Luigi Fedele; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Rovigo, Tenente Colonnello Alessandro De Vido; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Biella, Tenente Colonnello Francesco Melosu; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Alessandria, Colonnello Silvano Deflorian; il

Lunedì, 11 Aprile 2022  Sereno      Accedi

PARMATODAY 

ECONOMIA

Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel Distretto del fiume Po

Accelera il contrasto al bracconaggio. Dopo l'incontro di Marzo l'azione operativa tra Autorità del Fiume Po e Arma dei carabinieri forestali nella lotta al bracconaggio nel Distretto padano porta ad un vero e proprio protocollo di regole tra tutti i presidi che sarà firmato entro il prossimo giugno

PT Redazione
11 aprile 2022 12:43

Partecipanti (18)

Q. Trova un partecipante

AM Alberto Maioli (Bonifica PR) - (50)

GB Gen. B. Fabrizio Mari (Ospite)

GO Gen. D. Michele SIRIMARCO

GM Gruppo Mantova

ME Meuccio Berselli

AB Adriano Bruni

AT Col. Aldo Terzi

GS Gen. S. Simonetta De guz

GB Gen. B. Sento Castiglia

ParmaToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

Comandante Regione Carabinieri Forestale Piemonte, Generale Benito Castigli; il Comandante del Raggruppamento Carabinieri Cites, Generale Massimiliano Conti; il Comandante Gruppo Carabinieri Forestale di Pavia (e in rappresentanza anche di Lodi), Tenente Colonnello Marina Graziella Forgione; il Gruppo Carabinieri Forestale di Mantova e Cremona, con il Colonnello Alberto Ricci.

Siccità del Po, le piogge non sono bastate: la portata resta critica

ABBONATI

Il Parco Taro (foto Francesco Grazioli) Dopo oltre 110 giorni di assenza di piogge consistenti lungo tutto il distretto del fiume Po, il maltempo promesso, causato da una perturbazione atlantica proveniente dal basso Mediterraneo, è arrivato la scorsa settimana ma, pur avendo allentato in parte la presa della siccità, non ha (come preannunciato, in realtà), ristorato completamente il Grande Fiume e i suoi affluenti. A fare un importante punto della situazione, all'indomani della conclusione dell'ondata di precipitazioni, è stata l'Autorità distrettuale del fiume Po-Mite che, raccogliendo i dati delle agenzie regionali, ha sottolineato un parziale miglioramento delle portate d'acqua in alcuni tratti, pur rimanendo in situazioni tra l'estrema e la severa siccità, e non sufficiente a far abbassare l'allerta. La situazione è preoccupante anche per le falde, poiché l'impovertimento dei mesi appena passati è stato tale da aver ora portato queste a un assorbimento consistente dell'acqua delle piogge della scorsa settimana. Le zone più colpite dalla mancanza di piogge Per quanto riguarda le portate registrate nelle varie stazioni di rilevamento, il deficit maggiore continua a colpire Piacenza, con un -71% di portata rispetto all'indice di riferimento calcolato, chiamato Sfi, e con un livello di 268 metri cubi al secondo. Il confronto con l'ultimo bollettino, precedente alle perturbazioni, nello stesso punto di rilevamento non è infatti molto diverso, mentre il miglioramento sembra essere più apprezzabile a Boretto e a Pontelagoscuro, entrambi passati da una situazione di estrema siccità a una di severa. Le previsioni degli esperti Le precipitazioni si sono dunque rivelate pari alle aspettative; talvolta addirittura al di sotto: «Più intensamente ha piovuto sul crinale emiliano (+50 mm) - si può leggere nel report pubblicato il 5 aprile - e in ogni caso diffusamente anche sul resto del bacino distrettuale nell'ordine dei 20-30 mm; qui una quantità purtroppo inferiore alle attese e non sufficiente, talvolta caratterizzata da grandine e forte vento. E la conseguenza diretta di questa mancanza sui livelli della portata lungo il fiume ha accresciuto di poco le quote idrometriche vista la concomitante assenza di flusso negli affluenti e alle basse temperature che, soprattutto nelle aree montane, hanno mutato lo stato della pioggia in neve, con accumuli fino a 40 cm sulle Alpi e fino a 15-20 cm sull'Appennino: una scorta, questa, di cui comunque si potrà beneficiare nel futuro più



The screenshot shows the article header with the title "Siccità del Po, le piogge non sono bastate: la portata resta critica" and a sub-header "CORRIERE DI BOLOGNA / CRONACA". Below the title is a summary: "Non si abbassa l'allerta: i dati dell'Autorità distrettuale del fiume Po-Mite segnalano un parziale miglioramento in alcuni tratti ma preoccupa l'impovertimento delle falde". The article body begins with "Il Parco Taro (foto Francesco Grazioli)" and "Dopo oltre 110 giorni di assenza di piogge consistenti lungo tutto il distretto del fiume Po, il maltempo promesso, causato da una perturbazione atlantica proveniente dal basso Mediterraneo, è arrivato la scorsa settimana ma, pur avendo allentato in parte la presa della siccità, non ha (come preannunciato, in realtà), ristorato completamente il Grande Fiume e i suoi affluenti. A fare un importante punto della situazione, all'indomani della conclusione dell'ondata di precipitazioni, è stata l'Autorità distrettuale del fiume Po-Mite che, raccogliendo i dati delle agenzie regionali, ha sottolineato un parziale miglioramento delle portate d'acqua in alcuni tratti, pur rimanendo in situazioni tra l'estrema e la severa siccità, e non sufficiente a far abbassare l'allerta. La situazione è preoccupante anche per le falde, poiché l'impovertimento dei mesi appena passati è stato tale da aver ora portato queste a un assorbimento consistente dell'acqua delle piogge della scorsa settimana."

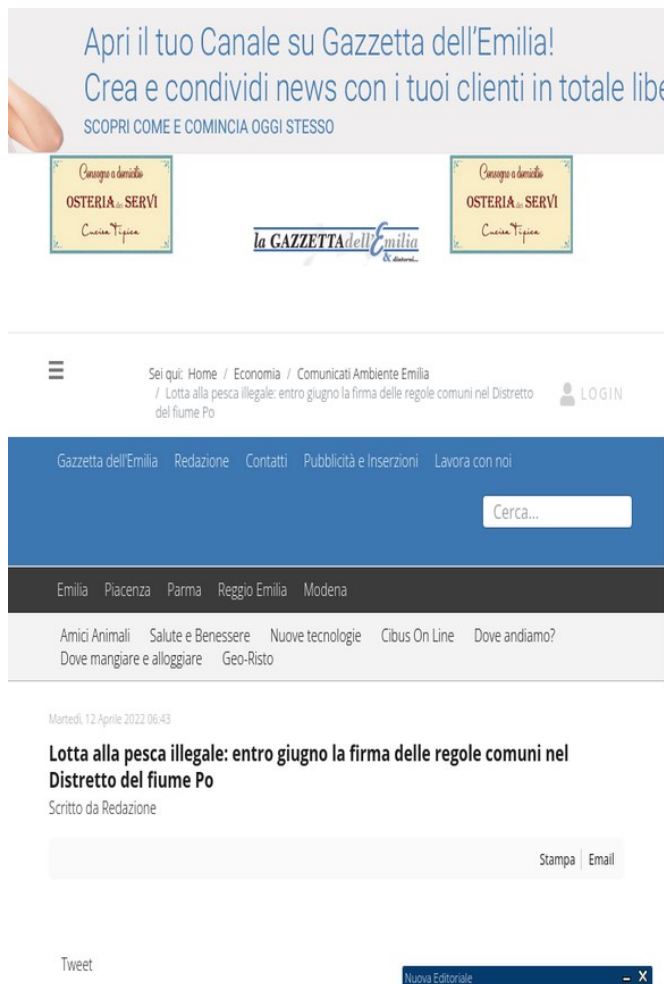
immediato con il verificarsi dell' aumento contestuale delle temperature». «Ci aspettavamo piogge più intense» Ed è proprio questo che ha voluto ribadire anche il segretario generale dell' **Autorità distrettuale** del **fiume** Po-Mite, **Meuccio Berselli**: «Ci aspettavamo precipitazioni più abbondanti. Monitoriamo costantemente la situazione sul distretto e siamo in attesa di poter analizzare il contesto generale nel prossimo Osservatorio sulle crisi idriche (che si terrà il prossimo 14 aprile, ndr), quando avremo particolare attenzione ai singoli sotto-bacini in cui sta prendendo il via la stagione irrigua e a quegli affluenti che restano gravemente al di sotto dei livelli standard di portata». I dati allarmanti: «Diminuzioni che vanno dal -150% al -200%» Che la situazione sia rimasta complessa, nonostante le piogge utili a ristorare le superfici dei terreni , sia sul fronte delle irrigazioni sia su quello delle falde, l' ha sottolineato anche l' Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi): il dato più «allarmante - ha fatto sapere - è stato rilevato in Emilia-Romagna, dove l' acqua stoccata nel sottosuolo, normalmente accessibile alle colture, presenta quantitativi che vanno da -150% a -200% rispetto alla media storica del periodo. L' Agenzia regionale prevenzione ambiente energia (Arpa) segnala come il contenuto idrico dei terreni è oggi inferiore alla norma (soprattutto nel settore nord-est del ferrarese), mentre nelle falde superficiali si registrano livelli generalmente tipici delle estati più siccitose». Da qui, dunque, si è provato a fare una stima della superficie interessata a possibili danni alle colture, in primis delle graminacee: nel comprensorio del Canale emiliano-romagnolo, potrebbero essere 50 mila gli ettari di terreno colpiti da difficoltà nella gestione, nella semina e nell' irrigazione delle colture primaverili. «La siccità ormai è un fenomeno strutturale» «La siccità è diventata un fenomeno strutturale a seguito dei cambiamenti climatici, cui deve corrispondere un adeguamento della rete idraulica , soprattutto ora che autosufficienza alimentare ed energetica sono diventati obiettivi prioritari nelle scelte di futuro per il Paese - ha evidenziato Francesco Vincenzi, presidente di Anbi - . In questo senso vanno sia il nostro Piano di efficientamento della rete idraulica del Paese, sia il cosiddetto Piano dei 10.000 laghetti, proposto insieme a Coldiretti». Oltre a ciò, il Consorzio C.E.R. si sta dotando di ulteriori quattro nuove pompe tecnologicamente avanzate, in grado di favorire un miglior adattamento al mutamento del clima : si tratta di «strumenti tecnici, sviluppati in termini di modalità d' irrigazione, automazione degli impianti, sensori e dati satellitari - ha spiegato il direttore generale di Anbi, Massimo Gargano -, al fine di fornire il miglior consiglio irriguo all' agricoltore». La newsletter del Corriere di Bologna Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Bologna e dell' Emilia-Romagna iscriviti gratis alla newsletter del Corriere di Bologna . Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare qui . 11 aprile 2022 (modifica il 11 aprile 2022 | 13:14) © RIPRODUZIONE **RISERVATA**.

Federica Nannetti

Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel Distretto del fiume Po

11 Aprile 2022 - Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell'habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel Distretto padano del fiume Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell'incontro operativo coordinato dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE con il Corpo dei Carabinieri Forestali dell'Arma. Dopo la visita a Parma, nella sede di ADBPo, alcune settimane fa, del Generale di Brigata del Corpo Forestale dei Carabinieri dell'Emilia-Romagna, Generale Fabrizio Mari, il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell'Arma del Distretto del Grande Fiume. D'intesa con il Comando delle Unità Forestali dell'Arma, alla presenza del Generale di Divisione Michele Sirimarcò e del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE Meuccio Berselli, si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest'anno, ad un protocollo, nero su bianco, di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale nell'area padana come monitorato dalla Consulta della Pesca Interregionale Po.

Al summit hanno partecipato: il Comandante Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, Generale di Brigata Fabrizio Mari; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Bologna, Colonnello Aldo Terzi; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Reggio Emilia, Maggiore Adriano Bruni; il Comandante della Regione Carabinieri Forestale Lombardia, Generale di Brigata Simonetta De Guz; il Commissario Capo Corpo Forestale dello Stato, Tenente Colonnello Vincenzo Mondo; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Piacenza, Tenente Colonnello Giampiero Rutili; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Parma, Colonnello Pier Luigi Fedele; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Rovigo, Tenente Colonnello Alessandro De Vido; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Biella, Tenente Colonnello Francesco Melosu; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Alessandria, Colonnello Silvano Deflorian; il Comandante Regione Carabinieri Forestale Piemonte, Generale Benito Castigli; il Comandante del Raggruppamento Carabinieri Cites, Generale Massimiliano Conti; il Comandante Gruppo Carabinieri Forestale di Pavia (e in rappresentanza anche di Lodi), Tenente Colonnello Marina Graziella Forgione; il Gruppo Carabinieri Forestale di Mantova e Cremona, con il Colonnello Alberto Ricci. [Foto allegata: un



momento del summit operativo coordinato dall' **Autorità Distrettuale** del Fiume Po-MiTE con i diversi rappresentanti del Corpo dei Carabinieri Forestali dell' Arma afferenti al **Bacino** Padano] --

Andrea Gavazzoli Responsabile Relazioni Istituzionali - Comunicazione **Autorità Distrettuale** del Fiume Po.

Redazione

Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni del Po

Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell' habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel Distretto padano del fiume Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell' incontro operativo coordinato dall' **Autorità Distrettuale** del Fiume Po-MiTE con il Corpo dei Carabinieri Forestali dell' Arma . Dopo la visita a Parma, nella sede di ADBPo, alcune settimane fa, del Generale di Brigata del Corpo Forestale dei Carabinieri dell' Emilia-Romagna, Generale Fabrizio Mari, il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell' Arma del Distretto del Grande Fiume. D' intesa con il Comando delle Unità Forestali dell' Arma , alla presenza del Generale di Divisione Michele Sirimarco e del Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale** del Fiume Po-MiTE **Meuccio Berselli** , si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest' anno, ad un protocollo, nero su bianco, di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale nell' area padana come monitorato dalla Consulta della Pesca Interregionale Po . Al summit hanno partecipato: il Comandante Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, Generale di Brigata Fabrizio Mari ; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Bologna , Colonnello Aldo Terzi; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Reggio Emilia, Maggiore Adriano Bruni; il Comandante della Regione Carabinieri Forestale Lombardia, Generale di Brigata Simonetta De Guz; il Commissario Capo Corpo Forestale dello Stato, Tenente Colonnello Vincenzo Mondo , il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Piacenza, Tenente Colonnello Giampiero Rutili; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Parma, Colonnello Pier Luigi Fedele; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Rovigo, Tenente Colonnello Alessandro De Vido; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Biella, Tenente Colonnello Francesco Melosu; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Alessandria, Colonnello Silvano Deflorian; il Comandante Regione Carabinieri Forestale Piemonte, Generale Benito Castigli; il Comandante del Raggruppamento Carabinieri Cites, Generale Massimiliano Conti; il Comandante Gruppo Carabinieri Forestale di Pavia (e in rappresentanza anche di Lodi), Tenente Colonnello Marina Graziella Forgione; il Gruppo Carabinieri Forestale di Mantova e Cremona, con il Colonnello Alberto Ricci . redazione@oglioponews.it ©

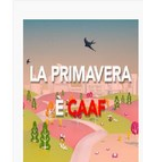


CRONACA Oggi alle 09:29

Commenta

Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni del Po

Dopo la visita a Parma, nella sede di ADBPo, alcune settimane fa, del Generale di Brigata del Corpo Forestale dei Carabinieri dell'Emilia-Romagna, Generale Fabrizio Mari, il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico



Riproduzione riservata.

Po, lotta alla pesca illegale

Servizio video



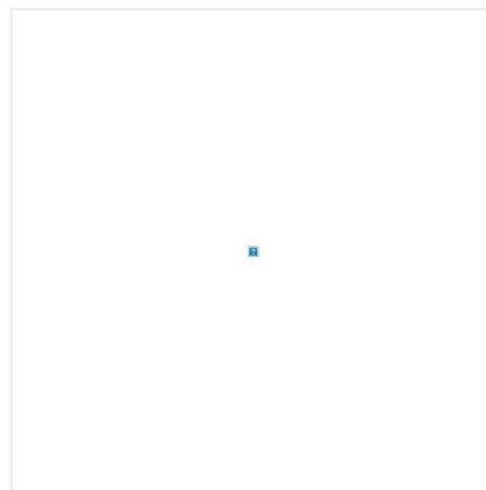
Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel Distretto del fiume Po

Visite: 10 Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell'habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel Distretto padano del fiume Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell'incontro operativo coordinato dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE con il Corpo dei Carabinieri Forestali dell'Arma. Dopo la visita a Parma, nella sede di ADBPo, alcune settimane fa, del Generale di Brigata del Corpo Forestale dei Carabinieri dell'Emilia-Romagna, Generale Fabrizio Mari, il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell'Arma del Distretto del Grande Fiume. D'intesa con il Comando delle Unità Forestali dell'Arma, alla presenza del Generale di Divisione Michele Sirimarco e del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE Meuccio **Berselli**, si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest'anno, ad un protocollo, nero su bianco, di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale nell'area padana come monitorato dalla Consulta della Pesca

Interregionale Po. Al summit hanno partecipato: il Comandante Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, Generale di Brigata Fabrizio Mari; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Bologna, Colonnello Aldo Terzi; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Reggio Emilia, Maggiore Adriano Bruni; il Comandante della Regione Carabinieri Forestale Lombardia, Generale di Brigata Simonetta De Guz; il Commissario Capo Corpo Forestale dello Stato, Tenente Colonnello Vincenzo Mondo; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Piacenza, Tenente Colonnello Giampiero Rutili; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Parma, Colonnello Pier Luigi Fedele; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Rovigo, Tenente Colonnello Alessandro De Vido; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Biella, Tenente Colonnello Francesco Melosu; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Alessandria, Colonnello Silvano Deflorian; il Comandante Regione Carabinieri Forestale Piemonte, Generale Benito Castigli; il Comandante del Raggruppamento Carabinieri Cites, Generale Massimiliano Conti; il Comandante Gruppo Carabinieri Forestale di Pavia (e in rappresentanza anche di Lodi), Tenente Colonnello Marina Graziella Forgione; il Gruppo Carabinieri Forestale di Mantova e Cremona, con il Colonnello Alberto Ricci. (Nella foto: il

lunedì, Aprile 11, 2022

Ultima: "L'attesa" di Renzo Binotti con Anna Foglietta e Paola Minaccioni da domani al 14 aprile al Teatro Comunale di Ferrara



CORONAVIRUS
CRONACA
POLITICA
EVENTI
SALUTE
SPORT
COMUNI
ALTRO

PALINSESTO
PROGRAMMI

Attualità

Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel Distretto del fiume Po

11/04/2022
Redazione Telestense
0 commenti
Autorità Distrettuale Fiume Po-MiTE, Consulta della Pesca Interregionale Po, Corpo dei Carabinieri Forestali dell'Arma ADBPo, Distretto del fiume Po, lotta, pesca illegale

visite: 10

Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell'habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel Distretto padano del fiume Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell'incontro operativo coordinato dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE con il Corpo dei Carabinieri Forestali dell'Arma.

Dopo la visita a Parma, nella sede di ADBPo, alcune settimane fa, del Generale di Brigata del Corpo Forestale dei Carabinieri dell'Emilia-Romagna, Generale Fabrizio

TELESTENSE

Telegiornale ...

Terra Divina

summit operativo coordinato dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE con i diversi rappresentanti del Corpo dei Carabinieri Forestali dell'Arma afferenti al Bacino Padano)

Redazione

Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel Distretto del fiume Po

Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell' habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel Distretto padano del fiume Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell' incontro operativo coordinato dall' **Autorità Distrettuale** del Fiume Po-MiTE con il Corpo dei Carabinieri Forestali dell' Arma . Dopo la visita a Parma, nella sede di ADBPo, alcune settimane fa, del Generale di Brigata del Corpo Forestale dei Carabinieri dell' Emilia-Romagna, Generale Fabrizio Mari, il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell' Arma del Distretto del Grande Fiume. D' intesa con il Comando delle Unità Forestali dell' Arma , alla presenza del Generale di Divisione Michele Sirimarco e del Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale** del Fiume Po-MiTE **Meuccio Berselli** , si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest' anno, ad un protocollo, nero su bianco, di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale nell' area padana come monitorato dalla Consulta della Pesca Interregionale Po .

Al summit hanno partecipato: il Comandante Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, Generale di Brigata Fabrizio Mari ; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Bologna , Colonnello Aldo Terzi; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Reggio Emilia, Maggiore Adriano Bruni; il Comandante della Regione Carabinieri Forestale Lombardia, Generale di Brigata Simonetta De Guz; il Commissario Capo Corpo Forestale dello Stato, Tenente Colonnello Vincenzo Mondo , il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Piacenza, Tenente Colonnello Giampiero Rutili; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Parma, Colonnello Pier Luigi Fedele; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Rovigo, Tenente Colonnello Alessandro De Vido; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Biella, Tenente Colonnello Francesco Melosu; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Alessandria, Colonnello Silvano Deflorian; il Comandante Regione Carabinieri Forestale Piemonte, Generale Benito Castigli; il Comandante del Raggruppamento Carabinieri Cites, Generale Massimiliano Conti; il Comandante Gruppo Carabinieri Forestale di Pavia (e in rappresentanza anche di Lodi), Tenente Colonnello Marina Graziella Forgione; il Gruppo Carabinieri Forestale di Mantova e Cremona, con il Colonnello Alberto Ricci . [Foto allegata: un

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021



The screenshot shows the RavennaWebTV website interface. At the top, there's a weather widget for Ravenna (14.9°C) and the date/time (11 Aprile, 2022 - 1:11 pm). Navigation buttons include 'Invia il tuo firmato' and 'Contatti'. Social media icons for Facebook, Instagram, Twitter, and YouTube are present. The main header features the 'RavennaWebTV' logo and a menu with categories: CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, TURISMO. Below the header, there's a banner for 'Aser Onoranze Funebri Azienda a Controllo Pubblico'. A section titled 'Nuova Apertura' promotes 'LO STORE UFFICIALE ARAN CUCINE È ARRIVATO A RAVENNA' with images of kitchen appliances. The article title 'Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel Distretto del fiume Po' is displayed, along with a breadcrumb trail: Home > Cronaca > Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni... Below the title, it says 'Da Redazione - 11 Aprile 2022' and shows 15 views and 0 comments. A 'HOT NEWS' section is partially visible at the bottom.

momento del summit operativo coordinato dall' **Autorità Distrettuale** del Fiume Po-MiTE con i diversi rappresentanti del Corpo dei Carabinieri Forestali dell' Arma afferenti al **Bacino** Padano]

Redazione

carabinieri forestali

Nuove regole contro la pesca illegale nel Po

Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell' habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel distretto padano del Po sono le principali tematiche approfondite nel corso di un incontro coordinato dall' **autorità distrettuale del fiume Po-MiTE** con il corpo dei carabinieri forestali. Dopo la visita a Parma, nella sede dell' **autorità**, del generale di brigata del corpo forestale dei Carabinieri dell' Emilia-Romagna, generale Fabrizio Mari, il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell' Arma. Alla presenza del generale di Divisione Michele Sirimarco e del segretario generale dell' **autorità distrettuale**, **Meuccio Berselli**, si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest' anno a un protocollo di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale. Agli incontri era presente anche il colonnello Alberto Ricci, comandante del gruppo carabinieri forestali di Mantova e Cremona.

18 CRONACA

IL PIANO REGIONALE

Contro il rischio idrogeologico: 6 milioni per interventi urgenti

Stanziamiento del Pirellone per la difesa del suolo e la sicurezza del territorio. Nel Mantovano prevista la manutenzione di impianti idrovori e sponde di canali



Una veduta del canale Pirellone con gli argenti di intervento

L'assessore regionale
«Il programma affronta anche il problema alluvioni»

La replica di CONFAGRI e TURIA
Allevamenti intensivi «Il deputato Zolezzi fa accuse generiche»

UNIVERSITÀ DEGLI OIRI
Stasera le galline felici raccontate da Righetti

Carabinieri forestali

Nuove regole contro la pesca illegale nel Po

La attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell' habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel distretto padano del Po sono le principali tematiche approfondite nel corso di un incontro coordinato dall' autorità distrettuale del fiume Po-MiTE con il corpo dei carabinieri forestali. Dopo la visita a Parma, nella sede dell' autorità, del generale di brigata del corpo forestale dei Carabinieri dell' Emilia-Romagna, generale Fabrizio Mari, il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell' Arma. Alla presenza del generale di Divisione Michele Sirimarco e del segretario generale dell' autorità distrettuale, Meuccio Berselli, si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest' anno a un protocollo di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale. Agli incontri era presente anche il colonnello Alberto Ricci, comandante del gruppo carabinieri forestali di Mantova e Cremona.

CAMPA Mutua sanitaria a tutela dei professionisti e dei dipendenti

La fine degli anni Cinquanta, i liberi professionisti e i lavoratori autonomi non avevano garanzie di lavoro, né tutele previdenziali. Fu così che nel 1958 nacque la CAMPA (Cassa Mutua di Assicurazione Malattia Previdenziale Autogestita e Lavoratori Autonomi), una società di diritto societario senza scopo di lucro, che da allora si occupa proprio di tutelare i bisogni della salute dei soci e dei loro familiari. La CAMPA ha sempre avuto un ruolo importante nella vita sociale e culturale della provincia di Mantova, con la sua attività di promozione della salute e della prevenzione. La CAMPA ha sempre avuto un ruolo importante nella vita sociale e culturale della provincia di Mantova, con la sua attività di promozione della salute e della prevenzione.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

27

Pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel Distretto del fiume Po

MANTOVA - Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell' habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel Distretto padano del fiume Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell' incontro operativo coordinato dall' **Autorità Distrettuale** del Fiume Po-MiTE con il Corpo dei Carabinieri Forestali dell' Arma . Dopo la visita a Parma, nella sede di ADBPo, alcune settimane fa, del Generale di Brigata del Corpo Forestale dei Carabinieri dell' Emilia-Romagna, Generale Fabrizio Mari, il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell' Arma del Distretto del Grande Fiume. D' intesa con il Comando delle Unità Forestali dell' Arma , alla presenza del Generale di Divisione Michele Sirimarco e del Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale** del Fiume Po-MiTE **Meuccio Berselli** , si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest' anno, ad un protocollo, nero su bianco, di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale nell' area padana come monitorato dalla Consulta della Pesca Interregionale Po .

Al summit hanno partecipato: il Comandante Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, Generale di Brigata Fabrizio Mari ; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Bologna , Colonnello Aldo Terzi; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Reggio Emilia, Maggiore Adriano Bruni; il Comandante della Regione Carabinieri Forestale Lombardia, Generale di Brigata Simonetta De Guz; il Commissario Capo Corpo Forestale dello Stato, Tenente Colonnello Vincenzo Mondo , il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Piacenza, Tenente Colonnello Giampiero Rutili; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Parma, Colonnello Pier Luigi Fedele; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Rovigo, Tenente Colonnello Alessandro De Vido; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Biella, Tenente Colonnello Francesco Melosu; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Alessandria, Colonnello Silvano Deflorian; il Comandante Regione Carabinieri Forestale Piemonte, Generale Benito Castigli; il Comandante del Raggruppamento Carabinieri Cites, Generale Massimiliano Conti; il Comandante Gruppo Carabinieri Forestale di Pavia (e in rappresentanza anche di Lodi), Tenente Colonnello Marina Graziella Forgione; il Gruppo Carabinieri Forestale di Mantova e Cremona, con il Colonnello Alberto Ricci .



redazione

Nuove regole contro la pesca illegale nel Po

Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell'habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel distretto padano del Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell'incontro coordinato dall'autorità distrettuale del fiume Po-MiTE con il corpo dei carabinieri forestali MANTOVA. Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell'habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel distretto padano del Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell'incontro coordinato dall'autorità distrettuale del fiume Po-MiTE con il corpo dei carabinieri forestali. Dopo la visita a Parma, nella sede dell'autorità, del generale di Brigata del corpo forestale dei Carabinieri dell'Emilia-Romagna, generale Fabrizio Mari, il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell'Arma. Alla presenza del generale di Divisione Michele Sirimarcò e del segretario generale dell'autorità distrettuale, Meuccio Berselli, si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest'anno a un protocollo di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale. Agli incontri era presente anche il colonnello Alberto Ricci, comandante del gruppo carabinieri forestale di Mantova e Cremona.

Error 503 Try Harder

Try Harder

Errore:

XID: 909874017

LOTTA ALLA PESCA ILLEGALE: ENTRO GIUGNO LA FIRMA DELLE REGOLE COMUNI NEL DISTRETTO DEL FIUME PO

(AGENPARL) lun 11 aprile 2022 **NOTA STAMPA** Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel Distretto del fiume Po Accelera il contrasto al bracconaggio. Dopo l'incontro di Marzo l'azione operativa tra Autorità del Fiume Po e Arma dei Carabinieri Forestali nella lotta al bracconaggio nel Distretto padano porta ad un vero e proprio protocollo di regole tra tutti i presidi che sarà firmato entro il prossimo Giugno 11 Aprile 2022 Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell'habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel Distretto padano del fiume Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell'incontro operativo coordinato dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE con il Corpo dei Carabinieri Forestali dell'Arma. Dopo la visita a Parma, nella sede di ADBPo, alcune settimane fa, del Generale di Brigata del Corpo Forestale dei Carabinieri dell'Emilia-Romagna, Generale Fabrizio Mari, il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell'Arma del Distretto del Grande Fiume. D'intesa con il Comando delle Unità Forestali dell'Arma, alla presenza del Generale di Divisione Michele Sirimarco e del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE Meuccio **Berselli**, si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest'anno, ad un protocollo, nero su bianco, di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale nell'area padana come monitoraggio dalla Consulta della Pesca Interregionale Po. Al summit hanno partecipato: il Comandante Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, Generale di Brigata Fabrizio Mari; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Bologna, Colonnello Aldo Terzi; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Reggio Emilia, Maggiore Adriano Bruni; il Comandante della Regione Carabinieri Forestale Lombardia, Generale di Brigata Simonetta De Guz; il Commissario Capo Corpo Forestale dello Stato, Tenente Colonnello Vincenzo Mondo; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Piacenza, Tenente Colonnello Giuseppe Ratti; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Parma, Colonnello Pier Luigi Pirelli; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Rovigo, Tenente Colonnello Alessandro De Vito; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Belluno, Tenente Colonnello Francesco Melega; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Savona, Generale Giovanni Deffurini; il Comandante Regione Carabinieri Forestale Piemonte, Generale Benito Gavigli; il Comandante del Reparto Carabinieri Guardia, Generale Nazario Gatti; il Comandante Gruppo Carabinieri Forestale di Pavia (a rappresentanza anche di Lodi), Tenente Colonnello Marco Strata; il Gruppo Carabinieri Forestale di Modona e Cernusco, con il Comandante Alberto Ricci.

(Foto allegata: un momento del summit operativo coordinato dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE con i comandanti rappresentativi del Corpo dei Carabinieri Forestali dell'Arma affluenti al Summit Padano).

Andrea Garavito



Tenente Colonnello Giampiero Rutili; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Parma, Colonnello Pier Luigi Fedele; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Rovigo, Tenente Colonnello Alessandro De Vido; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Biella, Tenente Colonnello Francesco Melosu; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Alessandria, Colonnello Silvano Deflorian; il Comandante Regione Carabinieri Forestale Piemonte, Generale Benito Castigli; il Comandante del Raggruppamento Carabinieri Cites, Generale Massimiliano Conti; il Comandante Gruppo Carabinieri Forestale di Pavia (e in rappresentanza anche di Lodi), Tenente Colonnello Marina Graziella Forgione; il Gruppo Carabinieri Forestale di Mantova e Cremona, con il Colonnello Alberto Ricci. [Foto allegata: un momento del summit operativo coordinato dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE con i diversi rappresentanti del Corpo dei Carabinieri Forestali dell'Arma afferenti al Bacino Padano] Andrea Gavazzoli

Lotta a pesca illegale: entro giugno regole comuni nel Distretto del Po

Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell' habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel Distretto padano del fiume Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell' incontro operativo coordinato dall' **Autorità Distrettuale** del Fiume Po-MiTE con il Corpo dei Carabinieri Forestali dell' Arma. Dopo la visita a Parma, nella sede di ADBPo, alcune settimane fa, del Generale di Brigata del Corpo Forestale dei Carabinieri dell' Emilia-Romagna, Generale Fabrizio Mari, il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell' Arma del Distretto del Grande Fiume. D' intesa con il Comando delle Unità Forestali dell' Arma, alla presenza del Generale di Divisione Michele Sirimarco e del Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale** del Fiume Po-MiTE **Meuccio Berselli**, si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest' anno, ad un protocollo, nero su bianco, di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale nell' area padana come monitoraggio dalla Consulta della Pesca Interregionale Po. © Riproduzione riservata.



The screenshot shows the homepage of the 'Cremona Oggi' website. At the top, there is a navigation bar with social media icons and a menu. The main headline reads 'Lotta a pesca illegale: entro giugno regole comuni nel Distretto del Po'. Below the headline, there is a large image of a riverbank. To the right of the main article, there are several smaller advertisements and news snippets, including one for 'USC STORE' and another for 'TAMPONI MOLECOLARI E RAPIDI COVID-19'.

C'ERA UNA VOLTA IL PO

Gli uccelli volano via. Le lumache non si arrampicano più sui tronchi. La portata dell'acqua è meno della metà di quella media. E il peggio deve ancora venire. Un viaggio straordinario dentro un'emergenza altrettanto straordinaria

Le lumache, se sta arrivando la piena. Gli uccelli, se invece il fiume è in secca. Paolo, l'eremita del Po, qui nella piazza di Zibello, mi spiega paziente che non servono i computer e le immagini satellitari per capire cosa succede al fiume, basta l'esperienza: «Gli uccelli acquatici che trovano il cibo nelle zone di acqua stagnante hanno già iniziato a lasciare le rive del Po per trovare altre zone umide. Di solito avviene a fine luglio. Le lanche e gli acquitrini sono senz'acqua. Ho visto ieri in una pozza ormai prosciugata decine di cefali morti. Un branco rimasto intrappolato. Ma i segnali che una secca così non si vedeva da anni sono tanti. Lungo le sponde nelle ultime settimane ho trovato tre teschi: uno, bianco, era probabilmente di un soldato della Seconda guerra mondiale, gli altri erano scuri, avevano iniziato a fossilizzarsi, chissà quanti secoli erano rimasti a mollo». Prima di salutarlo però gli chiedo delle lumache: «Ah, si guardano se è prevista una piena: salgono sui tronchi degli alberi e si fermano pochi centimetri sopra al livello massimo che verrà raggiunto. Sono infallibili, ma mi sa che per un po' strisceranno tranquille rasoterra». Da Mesole a Valenza e poi ancora più su il Po è in secca.

«Da mezzo secolo non era così», ti dice uno al Ponte della Becca. «Macché, questa volta è peggio, perché nei canali non c'è una goccia», ti risponde un altro in un'osteria a Guarnieri. L'Italia d'acqua dolce, che quasi mai trova la voce, schiacciata dalla forza delle città e dal fascino della riviera, ha voglia di raccontare questa siccità che spaventa e avvilisce, e cambiano le persone, ma la conclusione è sempre la stessa: «Il peggio deve ancora arrivare». Meuccio Berselli, segretario dell'autorità di bacino, ci mette un secondo a spiegare perché questa è l'annata maledetta: «È dal 1972 che non si vedeva niente di simile. A partire da aprile i campi avranno bisogno di una enorme quantità d'acqua. Ci sono le risaie da allagare, i campi di frumento e mais, i frutteti. Ogni anno dal fiume preleviamo 20 miliardi di metri cubi d'acqua, e la stagione parte con un livello di portata che è almeno il doppio di quello attuale. E poi di solito con l'arrivo della stagione calda il fiume viene alimentato anche dallo scioglimento delle nevi. Quest'anno però la copertura nivale segna un meno 70 per cento. Il livello del fiume è quello di fine luglio, quando siamo nel pieno della stagione calda ed è stata prelevata tutta l'acqua necessaria alle culture. Sono senz'acqua i laghi, e sono secchi i 141 affluenti del Po. È una tempesta perfetta, perché per la guerra in Ucraina avremo più bisogno di cereali e l'energia idroelettrica ci farebbe risparmiare gas, ma le dighe sono mezze vuote e le idrovore già pescano sabbia. Tenga conto che nel bacino del Po facciamo il 40% del Pil nazionale dell'agricoltura e il 55% della produzione di energia idroelettrica. Se vuole vedere con i suoi occhi la gravità della situazione, vada a Boretto, dove ci sono le pompe che portano acqua a 220 mila ettari». Così siamo andati a Boretto, a vedere il triste spettacolo di due



batterie di 14 possenti pompe che finiscono mestamente in una pozza sabbiosa, mentre il fiume scorre a qualche decina di metri di distanza, separato da un'ampia duna piena di arbusti che hanno avuto tutto il tempo di crescere rigogliosi. La titolare dell'albergo del Po è la figlia dell'ultimo pontiere della zona, e allarga le braccia sconsolata, quasi si sentisse responsabile dello sfacelo: «Fino a ieri scavavano con le ruspe sotto le pompe per dare un po' di pescaggio, ma se non piove davvero...». Persino Don Gianni Regolani, il parroco di Zibello, popolarissimo per la battuta pronta e perché porta i parrocchiani (quelli che si fidano) a sorvolare il fiume col suo aereo ultraleggero, si è arreso: «In certi punti potrei attraversare il fiume a piedi. Io e altri sacerdoti abbiamo benedetto il Po ma...». E si capisce che questa volta forse è il caso che intervenga il suo titolare.

ANDREA GRECO

"Entro primavera, via i bracconieri dal fiume Po"

A breve la strategia per stroncare l'odioso fenomeno

Guerra al bracconaggio, con lo scopo di cacciare definitivamente i predoni dal Po. Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell'habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel Distretto padano del fiume Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell'incontro operativo coordinato dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Miite con il Corpo dei Carabinieri Forestali dell'Arma. Il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell'Arma del Distretto del Grande Fiume. D'intesa con il Comando delle Unità Forestali dell'Arma, alla presenza del Generale di Divisione Michele Sirimarco e del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE Meuccio **Berselli**, si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest'anno, ad un protocollo, nero su bianco, di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale nell'area padana come monitorato dalla Consulta della Pesca Interregionale Po.



Lorenzo Zoli

Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel Distretto del fiume Po

Accelera il contrasto al bracconaggio. Dopo l'incontro di Marzo l'azione operativa tra Autorità del Fiume Po e Arma dei Carabinieri Forestali nella lotta al bracconaggio nel Distretto padano porta ad un vero e proprio protocollo di regole tra tutti i presidi che sarà firmato entro il prossimo Giugno. Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell'habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel Distretto padano del fiume Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell'incontro operativo coordinato dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE con il Corpo dei Carabinieri Forestali dell'Arma. Lotta alla pesca illegale. Dopo la visita a Parma, nella sede di ADBPo, alcune settimane fa, del Generale di Brigata del Corpo Forestale dei Carabinieri dell'Emilia-Romagna, Generale Fabrizio Mari, il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell'Arma del Distretto del Grande Fiume. D'intesa con il Comando delle Unità Forestali dell'Arma, alla presenza del Generale di Divisione Michele Sirimarco e del Segretario

Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE Meuccio **Berselli**, si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest'anno, ad un protocollo, nero su bianco, di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale nell'area padana come monitorato dalla Consulta della Pesca Interregionale Po. I partecipanti Al summit hanno partecipato: il Comandante Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, Generale di Brigata Fabrizio Mari; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Bologna, Colonnello Aldo Terzi; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Reggio Emilia, Maggiore Adriano Bruni; il Comandante della Regione Carabinieri Forestale Lombardia, Generale di Brigata Simonetta De Guzi; il Commissario Capo Corpo Forestale dello Stato, Tenente Colonnello Vincenzo Mondo; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Piacenza, Tenente Colonnello Giampiero Rutili; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Parma, Colonnello Pier Luigi Fedele; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Rovigo, Tenente Colonnello Alessandro De Vido; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Biella, Tenente Colonnello Francesco Melosu; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Alessandria, Colonnello Silvano Deflorian; il Comandante Regione Carabinieri Forestale Piemonte, Generale Benito



Castigli; il Comandante del Raggruppamento Carabinieri Cites, Generale Massimiliano Conti; il Comandante Gruppo Carabinieri Forestale di Pavia (e in rappresentanza anche di Lodi), Tenente Colonnello Marina Graziella Forgione; il Gruppo Carabinieri Forestale di Mantova e Cremona, con il Colonnello Alberto Ricci .

Nuove regole contro la pesca illegale nel Po

Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell' habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel distretto padano del Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell' incontro coordinato dall' **autorità distrettuale del fiume Po-MiTE** con il corpo dei carabinieri forestali MANTOVA. Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell' habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel distretto padano del Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell' incontro coordinato dall' **autorità distrettuale del fiume Po-MiTE** con il corpo dei carabinieri forestali. Dopo la visita a Parma, nella sede dell' **autorità**, del generale di Brigata del corpo forestale dei Carabinieri dell' Emilia-Romagna, generale Fabrizio Mari, il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell' Arma. Alla presenza del generale di Divisione Michele Sirimarco e del segretario generale dell' **autorità distrettuale**, **Meuccio Berselli**, si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest' anno a un protocollo di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale. Agli incontri era presente anche il colonnello Alberto Ricci, comandante del gruppo carabinieri forestale di Mantova e Cremona. Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito 1/mese per 3 mesi, poi 2.99 al mese per 3 mesi Sblocca l' accesso illimitato a tutti i contenuti del sito.


WORLD NEWS PLATFORM

< ITALY TRUSTED

This article was added by the user Grace Davies. TheWorldNews is not responsible for the content of the platform.

Nuove regole contro la pesca illegale nel Po

Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell'habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel distretto padano del Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell'incontro coordinato dall'autorità distrettuale del fiume Po-MiTE con il corpo dei carabinieri forestali

MANTOVA. Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell'habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel distretto padano del Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell'incontro coordinato dall'autorità distrettuale del fiume Po-MiTE con il corpo dei carabinieri forestali.

Dopo la visita a Parma, nella sede dell'autorità, del generale di Brigata del corpo forestale dei Carabinieri dell'Emilia-Romagna, generale Fabrizio Mari, il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell'Arma. Alla presenza del generale di Divisione Michele Sirimarco e del segretario generale dell'autorità distrettuale, Meuccio Berselli, si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest'anno a un protocollo di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale. Agli incontri era presente anche il colonnello Alberto Ricci, comandante del gruppo carabinieri forestale di Mantova e Cremona.

Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

1€/mese per 3 mesi, poi 2.99€ al mese per 3 mesi

Sblocca l'accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel Distretto del fiume Po

Accelera il contrasto al bracconaggio. Dopo l'incontro di Marzo l'azione operativa tra **Autorità del Fiume Po** e Arma dei Carabinieri Forestali nella lotta al bracconaggio nel Distretto padano porta ad un vero e proprio protocollo di regole tra tutti i presidi che sarà firmato entro il prossimo Giugno Parma, 11 aprile 2022. - di Andrea Gavazzoli* Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell'habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel Distretto padano del fiume Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell'incontro operativo coordinato dall'**Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE** con il Corpo dei Carabinieri Forestali dell'Arma. Dopo la visita a Parma, nella sede di ADBPo, alcune settimane fa, del Generale di Brigata del Corpo Forestale dei Carabinieri dell'Emilia-Romagna, Generale Fabrizio Mari, il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell'Arma del Distretto del Grande **Fiume**. D'intesa con il Comando delle Unità Forestali dell'Arma, alla presenza del Generale di Divisione Michele Sirimarco e del Segretario Generale dell'**Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE** **Meuccio Berselli**, si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest'anno, ad un protocollo, nero su bianco, di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale nell'area padana come monitorato dalla Consulta della Pesca Interregionale Po. Al summit hanno partecipato: il Comandante Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, Generale di Brigata Fabrizio Mari; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Bologna, Colonnello Aldo Terzi; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Reggio Emilia, Maggiore Adriano Bruni; il Comandante della Regione Carabinieri Forestale Lombardia, Generale di Brigata Simonetta De Guz; il Commissario Capo Corpo Forestale dello Stato, Tenente Colonnello Vincenzo Mondo, il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Piacenza, Tenente Colonnello Giampiero Rutili; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Parma, Colonnello Pier Luigi Fedele; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Rovigo, Tenente Colonnello Alessandro De Vido; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Biella, Tenente Colonnello Francesco Melosu; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Alessandria, Colonnello Silvano Deflorian; il Comandante Regione Carabinieri Forestale Piemonte, Generale Benito Castigli; il Comandante del

Questo sito web usa i cookies: Usa i cookies per gestire alcune funzionalità, quali navigazione, autenticazione, commenti, etc. Utilizzando il nostro sito web, accetti l'utilizzo dei cookies.

ACCETTA PIÙ INFORMAZIONI

TrentinoLibero.org
QUOTIDIANO INDIPENDENTE ONLINE

SCACCO
Mensile di informazione ed annun

MAGAZINE CRONACA CULTURA E SPETTACOLO POLITICA VALLI SPORT RICERCA AVANZATA

Cronaca > Cronaca > Cronaca Nazionale > Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel Distretto del fiume Po

LUNEDÌ 11 APRILE 2022 18:36 ANDREA GAVAZZOLI VISITE: 31

Valutazione attuale: 5/5 / 1

Scarso ☐ ☐ ☐ ☒ Ottimo ☐ VOTA

Tweet

Accelera il contrasto al bracconaggio. Dopo l'incontro di Marzo l'azione operativa tra **Autorità del Fiume Po** e Arma dei Carabinieri Forestali nella lotta al bracconaggio nel Distretto padano porta ad un vero e proprio protocollo di regole tra tutti i presidi che sarà firmato entro il prossimo Giugno

Parma, 11 aprile 2022. - di Andrea Gavazzoli*

Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell'habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel Distretto padano del fiume Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell'incontro operativo coordinato dall'**Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE** con il Corpo dei Carabinieri Forestali dell'Arma.

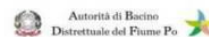
Dopo la visita a Parma, nella sede di ADBPo, alcune settimane fa, del Generale di Brigata del Corpo Forestale dei Carabinieri dell'Emilia-Romagna, Generale Fabrizio Mari, il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell'Arma del Distretto del Grande Fiume. D'intesa con il Comando delle Unità Forestali dell'Arma, alla presenza del Generale di Divisione Michele Sirimarco e del Segretario Generale dell'**Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE** **Meuccio Berselli**, si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest'anno, ad un protocollo, nero su bianco, di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale nell'area padana come monitorato dalla Consulta della Pesca Interregionale Po. Al summit hanno partecipato: il Comandante Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, Generale di Brigata Fabrizio Mari; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Bologna, Colonnello Aldo Terzi; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Reggio Emilia, Maggiore Adriano Bruni; il Comandante della Regione Carabinieri Forestale Lombardia, Generale di Brigata Simonetta De Guz; il Commissario Capo Corpo Forestale dello Stato, Tenente Colonnello Vincenzo Mondo, il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Piacenza, Tenente Colonnello Giampiero Rutili; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Parma, Colonnello Pier Luigi Fedele; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Rovigo, Tenente Colonnello Alessandro De Vido; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Biella, Tenente Colonnello Francesco Melosu; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Alessandria, Colonnello Silvano Deflorian; il Comandante Regione Carabinieri Forestale Piemonte, Generale Benito Castigli; il Comandante del

Quotidiano ind
Per informare
abbiamo
del Tuo "libi
I versamenti s
trentino.it
oppure su CC
IBAN: IT 35 E 02008

Raggruppamento Carabinieri Cites, Generale Massimiliano Conti; il Comandante Gruppo Carabinieri Forestale di Pavia (e in rappresentanza anche di Lodi), Tenente Colonnello Marina Graziella Forgione; il Gruppo Carabinieri Forestale di Mantova e Cremona, con il Colonnello Alberto Ricci. [Foto allegata: un momento del summit operativo coordinato dall' **Autorità Distrettuale** del **Fiume** Po-MiTE con i diversi rappresentanti del Corpo dei Carabinieri Forestali dell' Arma afferenti al **Bacino** Padano] *Responsabile Relazioni Istituzionali - Comunicazione **Autorità Distrettuale** del **Fiume** Po-Ministero della Transizione Ecologica Phone: 339 8837706 Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma Mail: Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo.

Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel Distretto del fiume Po

Accelera il contrasto al bracconaggio. Dopo l'incontro di Marzo l'azione operativa tra Autorità del Fiume Po e Arma dei Carabinieri Forestali nella lotta al bracconaggio nel Distretto padano porta ad un vero e proprio protocollo di regole tra tutti i presidi che sarà firmato entro il prossimo Giugno 11 Aprile 2022. Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell'habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel Distretto padano del fiume Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell'incontro operativo coordinato dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE con il Corpo dei Carabinieri Forestali dell'Arma. Dopo la visita a Parma, nella sede di ADBPo, alcune settimane fa, del Generale di Brigata del Corpo Forestale dei Carabinieri dell'Emilia-Romagna, Generale Fabrizio Mari, il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell'Arma del Distretto del Grande Fiume. D'intesa con il Comando delle Unità Forestali dell'Arma, alla presenza del Generale di Divisione Michele Sirimarco e del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE Meuccio Berselli, si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest'anno, ad un protocollo, nero su bianco, di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale nell'area padana come monitorato dalla Consulta della Pesca Interregionale Po. Al summit hanno partecipato: il Comandante Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, Generale di Brigata Fabrizio Mari; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Bologna, Colonnello Aldo Terzi; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Reggio Emilia, Maggiore Adriano Bruni; il Comandante della Regione Carabinieri Forestale Lombardia, Generale di Brigata Simonetta De Guz; il Commissario Capo Corpo Forestale dello Stato, Tenente Colonnello Vincenzo Mondo; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Piacenza, Tenente Colonnello Giampiero Rutili; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Parma, Colonnello Pier Luigi Fedele; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Rovigo, Tenente Colonnello Alessandro De Vido; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Biella, Tenente Colonnello Francesco Melosu; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Alessandria, Colonnello Silvano Deflorian; il Comandante Regione Carabinieri Forestale Piemonte, Generale Benito Castigli; il Comandante del Raggruppamento Carabinieri Cites, Generale Massimiliano Conti; il Comandante Gruppo Carabinieri Forestale di Pavia (e in rappresentanza anche di Lodi), Tenente Colonnello Marina Graziella Forgione; il Gruppo Carabinieri Forestale di Mantova e Cremona, con il Colonnello Alberto Ricci.



NOTA STAMPA

Lotta alla pesca illegale: entro giugno la firma delle regole comuni nel Distretto del fiume Po

Accelera il contrasto al bracconaggio. Dopo l'incontro di Marzo l'azione operativa tra Autorità del Fiume Po e Arma dei Carabinieri Forestali nella lotta al bracconaggio nel Distretto padano porta ad un vero e proprio protocollo di regole tra tutti i presidi che sarà firmato entro il prossimo Giugno

11 Aprile 2022 - Le attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio, la difesa dell'habitat e della biodiversità e la prevenzione dei reati ambientali nel Distretto padano del fiume Po sono state le principali tematiche approfondite nel corso dell'incontro operativo coordinato dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE con il Corpo dei Carabinieri Forestali dell'Arma.

Dopo la visita a Parma, nella sede di ADBPo, alcune settimane fa, del Generale di Brigata del Corpo Forestale dei Carabinieri dell'Emilia-Romagna, Generale Fabrizio Mari, il focus tecnico per individuare le principali criticità legate alle violazioni perpetrate da associazioni criminali dedite alla pratica illegale del bracconaggio ittico è stato esteso alla condivisione con tutti i presidi dell'Arma del Distretto del Grande Fiume. D'intesa con il Comando delle Unità Forestali dell'Arma, alla presenza del Generale di Divisione Michele Sirimarco e del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE Meuccio Berselli, si sono condivise tutte le necessarie informazioni per giungere, entro la fine della primavera di quest'anno, ad un protocollo, nero su bianco, di azioni concrete per la lotta alla pesca illegale nell'area padana come monitorato dalla Consulta della Pesca Interregionale Po.

Al summit hanno partecipato: il Comandante Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, Generale di Brigata Fabrizio Mari; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Bologna, Colonnello Aldo Terzi; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Reggio Emilia, Maggiore Adriano Bruni; il Comandante della Regione Carabinieri Forestale Lombardia, Generale di Brigata Simonetta De Guz; il Commissario Capo Corpo Forestale dello Stato, Tenente Colonnello Vincenzo Mondo; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Piacenza, Tenente Colonnello Giampiero Rutili; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Parma, Colonnello Pier Luigi Fedele; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Rovigo, Tenente Colonnello Alessandro De Vido; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Biella, Tenente Colonnello Francesco Melosu; il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Alessandria, Colonnello Silvano Deflorian; il Comandante Regione Carabinieri Forestale Piemonte, Generale Benito Castigli; il Comandante del Raggruppamento Carabinieri Cites, Generale Massimiliano Conti; il Comandante Gruppo Carabinieri Forestale di Pavia (e in rappresentanza anche di Lodi), Tenente Colonnello Marina Graziella Forgione; il Gruppo Carabinieri Forestale di Mantova e Cremona, con il Colonnello Alberto Ricci.

[Foto allegata: un momento del summit operativo coordinato dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE con i diversi rappresentanti del Corpo dei Carabinieri Forestali dell'Arma afferenti al Bacino Padano]

LA GIORNATA DEL MARE

DOPO QUELLA DEI CORSI D'ACQUA ECCO LA MANUTENZIONE GENTILE DELLE SPIAGGE

LE NUOVE FRONTIERE DEI CONSORZI DI **BONIFICA**: UNO SPETTACOLARE ESEMPIO DALLA LIGURIA

Conosciuta nel mondo per la sua bellezza, la Liguria deve fare i conti con una realtà territoriale di grande e spesso drammatica fragilità idrogeologica; per questo, è scelta, nella Giornata del Mare, come esempio dell'impegno dei Consorzi di **bonifica** a rafforzare un delicato equilibrio, indirizzato in tutta Italia a garantire la salvaguardia delle coste assicurando, in particolare, la vivibilità di territori soggiacenti al livello marino. Con una complessa operazione realizzata con l'impiego di mezzi galleggianti, sommozzatori esperti, tecniche e personale specializzati, si è infatti proceduto all'allestimento del tratto terminale di una condotta interrata, che permetterà di scaricare le acque di pioggia, raccolte sul territorio, a circa 400 metri dalla costa; sarà così migliorata la sicurezza idraulica della piana di Marinella, soggiacente al livello del mare in provincia di La Spezia, ma soprattutto si garantirà lo scarico idrico lontano dalla costa, evitando interferenze con la balneazione, mettendo al riparo le spiagge e gli stabilimenti balneari da eventuali emergenze durante il periodo estivo. Grande attenzione è dedicata anche all'inserimento nel contesto marino, per cui la condotta è posizionata in un apposito scavo sul fondo, poi ricoperto di sabbia, in modo che siano visibili in immersione solo i 10 torrini di scarico delle acque. E' questa un'ulteriore dimostrazione della nuova cultura idraulica, che permea l'azione dei Consorzi di

bonifica sottolinea Francesco **Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**). Non più la semplice azione di allontanamento delle acque meteoriche dal territorio, ma un'attività che, nel rispetto degli obbiettivi di sicurezza idrogeologica, va ad inserirsi in un contesto di compatibilità ambientali, che chiamiamo manutenzione gentile. Con la recente posa dell'ultimo tratto di tubo sottomarino è in dirittura d'arrivo l'ammodernamento dell'idrovora La Turbina, la cui capacità di smaltimento idrico passerà da 2 a 8 metri cubi al secondo informa Francesca Tondelli, Presidente del **Consorzio** di **bonifica** Canale Lunense, attuatore dello spettacolare intervento di restyling, realizzato in collaborazione con i Comuni di Sarzana, Luni ed Ameglia, grazie ad un finanziamento di oltre due milioni e mezzo di euro stanziati dalla Regione Liguria. E' in fase avanzata anche la riqualificazione dell'edificio esistente, che accoglierà la strumentazione di controllo del nuovo impianto, tra cui i sistemi di telecontrollo aggiunge il Direttore dell'ente consortile, Corrado Cozzani. "Si tratta di un'opera molto importante, che va ad inserirsi nel più ampio piano di interventi per la riduzione del rischio nella piana del Magra - dichiara Giacomo Giampedrone, Assessore a Protezione Civile e Difesa del Suolo di Regione Liguria - Un intervento strutturale, che non guarda soltanto a migliorare la risposta del territorio alla singola emergenza, ma ad aumentare la resilienza nel lungo periodo." "E' un rapporto indissolubile, quello tra i Consorzi di bonifica ed il mare, essendo la destinazione finale dell'azione di scolo delle acque, fondamentale in un Paese come l'Italia, dove il 30% dei territori di pianura è subsidente - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** - A garantire la vivibilità operano oltre 800 idrovore, ma grande è anche l'impegno a contrastare fenomeni, conseguenza dei cambiamenti



COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

LA GIORNATA DEL MARE

DOPO QUELLA DEI CORSI D'ACQUA
ECCO LA MANUTENZIONE GENTILE DELLE SPIAGGELE NUOVE FRONTIERE DEI CONSORZI DI BONIFICA:
UNO SPETTACOLARE ESEMPIO DALLA LIGURIA

Conosciuta nel mondo per la sua bellezza, la Liguria deve fare i conti con una realtà territoriale di grande e spesso drammatica fragilità idrogeologica; per questo, è scelta, nella Giornata del Mare, come esempio dell'impegno dei Consorzi di bonifica a rafforzare un delicato equilibrio, indirizzato in tutta Italia a garantire la salvaguardia delle coste assicurando, in particolare, la vivibilità di territori soggiacenti al livello marino.

Con una complessa operazione realizzata con l'impiego di mezzi galleggianti, sommozzatori esperti, tecniche e personale specializzati, si è infatti proceduto all'allestimento del tratto terminale di una condotta interrata, che permetterà di scaricare le acque di pioggia, raccolte sul territorio, a circa 400 metri dalla costa; sarà così migliorata la sicurezza idraulica della piana di Marinella, soggiacente al livello del mare in provincia di La Spezia, ma soprattutto si garantirà lo scarico idrico lontano dalla costa, evitando interferenze con la balneazione, mettendo al riparo le spiagge e gli stabilimenti balneari da eventuali emergenze durante il periodo estivo. Grande attenzione è dedicata anche all'inserimento nel contesto marino, per cui la condotta è posizionata in un apposito scavo sul fondo, poi ricoperto di sabbia, in modo che siano visibili in immersione solo i 10 torrini di scarico delle acque.

"E' questa un'ulteriore dimostrazione della nuova cultura idraulica, che permea l'azione dei Consorzi di bonifica - sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) - Non più la semplice azione di allontanamento delle acque meteoriche dal territorio, ma un'attività che, nel rispetto degli obbiettivi di sicurezza idrogeologica, va ad inserirsi in un contesto di compatibilità ambientali, che chiamiamo manutenzione gentile."

"Con la recente posa dell'ultimo tratto di tubo sottomarino è in dirittura d'arrivo l'ammodernamento dell'idrovora La Turbina, la cui capacità di smaltimento idrico passerà da 2 a 8 metri cubi al secondo" informa Francesca Tondelli, Presidente del Consorzio di bonifica Canale Lunense, attuatore dello spettacolare intervento di restyling, realizzato in collaborazione con i Comuni di Sarzana, Luni ed Ameglia, grazie ad un finanziamento di oltre due milioni e mezzo di euro stanziati dalla Regione Liguria.

"E' in fase avanzata anche la riqualificazione dell'edificio esistente, che accoglierà la strumentazione di controllo del nuovo impianto, tra cui i sistemi di telecontrollo" aggiunge il Direttore dell'ente consortile, Corrado Cozzani.

"Si tratta di un'opera molto importante, che va ad inserirsi nel più ampio piano di interventi per la riduzione del rischio nella piana del Magra - dichiara Giacomo Giampedrone, Assessore a Protezione Civile e Difesa del Suolo di Regione Liguria - Un intervento strutturale, che non guarda soltanto a migliorare la risposta del territorio alla singola emergenza, ma ad aumentare la resilienza nel lungo periodo."

"E' un rapporto indissolubile, quello tra i Consorzi di bonifica ed il mare, essendo la destinazione finale dell'azione di scolo delle acque, fondamentale in un Paese come l'Italia, dove il 30% dei territori di pianura è subsidente - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** - A garantire la vivibilità operano oltre 800 idrovore, ma grande è anche l'impegno a contrastare fenomeni, conseguenza dei cambiamenti

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Salsola (tel. 059/432372) - Alessandra Bertoni (tel. 059/432374) - tel. 399 9198002
Sede: Via di Santa Teresa, 21 - 10126 TORINO (011) 54.18.64.62.17 - comunicazione@anbi.it

Difesa del Suolo di Regione Liguria - Un intervento strutturale, che non guarda soltanto a migliorare la risposta del territorio alla singola emergenza, ma ad aumentarne la resilienza nel lungo periodo." E' un rapporto indissolubile, quello tra i Consorzi di bonifica ed il mare, essendo la destinazione finale dell'azione di scolo delle acque, fondamentale in un Paese come l'Italia, dove il 30% dei territori di pianura è subsidente conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. A garantirne la vivibilità operano oltre 800 idrovore, ma grande è anche l'impegno a contrastare fenomeni, conseguenza dei cambiamenti climatici, quali la crescente intrusione del cuneo salino e l'innalzamento del livello del mare, che pregiudicano l'assetto idraulico delle zone costiere. Dopo avere bonificato e resi fertili vasti territori del Paese, i Consorzi sono oggi impegnati a difenderli dagli eventi naturali in un momento storico, dove l'autosufficienza alimentare è tornata un tema centrale per il nostro futuro.

Polesine Grido d'allarme dei residenti: «Potenziare i controlli»

Le golene si ripopolano Ma aumentano i rifiuti

)) Polesine Zibello Le golene riprendono a popolarsi. Non mancano gli appassionati di escursioni o chi si ferma per un picnic.

Ma spesso non mancano anche coloro che abbandonano rifiuti. Per questo, il comitato Amici del Grande fiume di Polesine Zibello e diversi cittadini chiedono di aumentare i controlli, specie nelle vicinanze del ponte «Verdi» e della località «La Zanzara». In questo senso fanno anche appello a tutti i cittadini, invitandoli a segnalare con la massima tempestività, e senza esitazione, persone, situazioni e movimenti sospetti.

In particolare, sotto al ponte sul Po, che unisce le province di Cremona e Parma nel tratto compreso tra i Comuni di San Daniele Po, Roccabianca e Polesine Zibello, sono iniziate le prime «vacanze» in golena: è bello che la gente frequenti gli ambienti del Grande Fiume. Meno bello, però, che si lascino i rifiuti sotto alle campate, magari in mezzo al verde. A poca distanza dal «Verdi», invece, in località «La Zanzara», posta in sponda destra ma ricadente nel territorio comunale di San Daniele Po, qualcuno ha appiccato il fuoco nei pressi del vecchio attracco per le imbarcazioni. A fuoco è finita un'area verde e sono andati bruciati anche parecchi rifiuti che (tanto per cambiare) erano stati gettati in zona.

Qualcuno, inoltre, ha pensato anche di abbandonare, sempre nei pressi della «Zanzara» anche alcuni resti di macellazione. L'area, nel suo complesso, e con i suoi percorsi nel verde, tra pioppeti e zone umide, è di interessante valore, impreziosita da paesaggi suggestivi, tant'è che il sindaco di Polesine Zibello, Massimo Spigaroli, ha già messo in cantiere l'idea di valorizzare la via Alzaia (coinvolgendo i Comuni di San Daniele Po e di Roccabianca) creando un percorso ciclopedonale che porti, da una parte, a Stagno di Roccabianca e, dall'altra, a Polesine Zibello.

13.13.



Stirone

Sicurezza Presto lavori sugli argini

)) Nuovi lavori in vista sullo Stirone, alle porte di Fidenza. A breve, infatti, a cura di Aipo (Agenzia interregionale per il Po) inizieranno gli interventi per una ripresa di erosione spondale sullo Stirone, in località San Michele Campagna. Le opere avranno importo di circa 50mila euro ed hanno come obiettivo la messa in sicurezza dell' area.

Intanto c'è chi chiede se organizzarsi una giornata ecologica per ripulire dai rifiuti presenti.

[illegible]

Schiuma nella Parma, l'Arpae: "E' un fenomeno naturale"

Le schiume bianco giallastre avvistate lungo il torrente Parma, in ambito cittadino, sono un fenomeno naturale che si ripete periodicamente, in particolare in primavera. Arpae, lo scorso 8 aprile, ha eseguito un sopralluogo, dal Ponte Dattaro al Ponte Nord. Sotto quest'ultimo, le schiume si presentavano in maggior quantità e i tecnici dell'Agenzia hanno effettuato campionamenti e prelievi. La schiuma risultava essere persistente e con lieve odore di terra. In laboratorio sono state effettuate specifiche osservazioni al microscopio ottico, sia della schiuma che dell'acqua sottostante. Nella schiuma erano presenti moltissime diatomee, alghe brune unicellulari che vivono in colonie mucillaginose; presenti anche alcune alghe microscopiche, presumibilmente appartenenti ai cianobatteri. La presenza di schiume di questo tipo è un fenomeno naturale che si ripete periodicamente, soprattutto in primavera dopo le piogge o in giorni di vento che portano a un movimento di materiale decomposto che si può trovare lungo il torrente o per distacco di alghe presenti sul fondo del torrente stesso. Anche i pollini, che cadono in acqua assieme a foglie o altro materiale, possono fungere da substrato per la crescita di alghe.

MENU | CERCA | NECROLOGIE

GAZZETTA DI PARMA

ABBONATI | SFOGLIATORE | ACCEDI

Gazzetta di Parma • Home



FIDENZA
Minorenne fugge da casa con amici trovati sul soci...



REPORTAGE
In viaggio sul treno dei profughi ucraini



VERSO LE ELEZIONI
Ecco chi sono gli 11 candidati sindaco in corsa

AMBIENTE

Schiuma nella Parma, l'Arpae: "E' un fenomeno naturale"



11 Aprile 2022, 10:41



Le schiume bianco giallastre avvistate lungo il torrente Parma, in ambito cittadino, sono un fenomeno naturale che si ripete periodicamente, in particolare in primavera.

Arpae, lo scorso 8 aprile, ha eseguito un sopralluogo, dal Ponte Dattaro al Ponte Nord. Sotto quest'ultimo, le schiume si presentavano in maggior quantità e i tecnici dell'Agenzia hanno effettuato campionamenti e prelievi. La schiuma risultava essere persistente e con lieve odore di terra.

In laboratorio sono state effettuate specifiche osservazioni al microscopio ottico, sia della schiuma che dell'acqua sottostante. Nella schiuma erano presenti moltissime diatomee, alghe brune unicellulari che vivono in colonie mucillaginose; presenti anche alcune alghe microscopiche, presumibilmente appartenenti ai cianobatteri. La presenza di schiume di questo tipo è un fenomeno naturale che si ripete periodicamente, soprattutto in primavera dopo le piogge o in giorni di vento che portano a un movimento di materiale decomposto che si può trovare lungo il torrente o per distacco di alghe presenti sul fondo del torrente stesso. Anche i pollini, che cadono in acqua assieme a

CRONACA DI PARMA

VERSO LE ELEZIONI

Ecco chi sono gli 11 candidati sindaco in corsa

MINISTERO DELL'INTERNO

Il viceprefetto di Parma Pomponio nominato prefetto a Lecco

CONSIGLIO COMUNALE

Non saranno abbattuti i due storici platani in piazzale della Pace. Via libera al raddoppio degli 8 km della Pontremolese nel tratto Parma-Vicoforte

Edizione del giorno

Martedì 12 Aprile

Leggi il giornale

Non sei abbonato? Abbonati

Schiuma nel torrente Parma, Arpae rassicura: è un fenomeno naturale

L' Agenzia ha svolto un sopralluogo dal Ponte Dattaro al Ponte Nord a seguito delle numerose segnalazioni pervenute dai cittadini

Le schiume bianco giallastre avvistate lungo il torrente Parma, in ambito cittadino, sono un fenomeno naturale che si ripete periodicamente, in particolare in primavera. Arpae, lo scorso 8 aprile, ha eseguito un sopralluogo, dal Ponte Dattaro al Ponte Nord. Sotto quest' ultimo, le schiume si presentavano in maggior quantità e i tecnici dell' Agenzia hanno effettuato campionamenti e prelievi. La schiuma risultava essere persistente e con lieve odore di terra. In laboratorio sono state effettuate specifiche osservazioni al microscopio ottico, sia della schiuma che dell' acqua sottostante. Nella schiuma erano presenti moltissime diatomee, alghe brune unicellulari che vivono in colonie mucillaginose; presenti anche alcune alghe microscopiche, presumibilmente appartenenti ai cianobatteri. La presenza di schiume di questo tipo è un fenomeno naturale che si ripete periodicamente, soprattutto in primavera dopo le piogge o in giorni di vento che portano a un movimento di materiale decomposto che si può trovare lungo il torrente o per distacco di alghe presenti sul fondo del torrente stesso. Anche i pollini, che cadono in acqua assieme a foglie o altro materiale, possono fungere da substrato per la crescita di alghe.



Schiuma nel torrente Parma, Arpae rassicura: è un fenomeno naturale



Di Le Vostre Lettere Alla Redazione

La schiuma nel torrente Parma? Un fenomeno naturale

Dopo le numerose segnalazioni pervenute dai cittadini, i tecnici Arpae hanno eseguito un sopralluogo dal Ponte Dattaro al Ponte Nord

Viste le numerose segnalazioni pervenute dai cittadini, i tecnici Arpae hanno eseguito un sopralluogo dal Ponte Dattaro al Ponte Nord. Le schiume **bianco** giallastre avvistate lungo il **torrente Parma**, in ambito cittadino, sono un fenomeno naturale che si ripete periodicamente, in particolare in primavera. Arpae, lo scorso 8 aprile, ha eseguito un sopralluogo, dal Ponte Dattaro al Ponte Nord. Sotto quest' ultimo, le schiume si presentavano in maggior quantità e i tecnici dell' Agenzia hanno effettuato campionamenti e prelievi. La schiuma risultava essere persistente e con lieve odore di terra. In laboratorio sono state effettuate specifiche osservazioni al microscopio ottico, sia della schiuma che dell' acqua sottostante. Nella schiuma erano presenti moltissime diatomee, alghe brune unicellulari che vivono in colonie mucillaginose; presenti anche alcune alghe microscopiche, presumibilmente appartenenti ai cianobatteri. La presenza di schiume di questo tipo è un fenomeno naturale che si ripete periodicamente, soprattutto in primavera dopo le piogge o in giorni di vento che portano a un movimento di materiale decomposto che si può trovare lungo il **torrente** o per distacco di alghe presenti sul fondo del **torrente** stesso. Anche i pollini, che cadono in acqua assieme a foglie o altro materiale, possono fungere da substrato per la crescita di alghe.

Lunedì, 11 Aprile 2022
Sereni
citynews
Accedi

PARMATODAY

ATTUALITÀ

La schiuma nel torrente Parma? Un fenomeno naturale

Dopo le numerose segnalazioni pervenute dai cittadini, i tecnici Arpae hanno eseguito un sopralluogo dal Ponte Dattaro al Ponte Nord

PT
Redazione
11 aprile 2022 10:39

f
t
w



ParmaToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

Schiuma nel **Parma**, un fenomeno naturale

Le schiume **bianco** giallastre avvistate lungo il **torrente Parma**, in ambito cittadino, sono un fenomeno naturale che si ripete periodicamente, in particolare in primavera. Arpa, lo scorso 8 aprile, ha eseguito un sopralluogo, dal Ponte Dattaro al Ponte Nord. Sotto quest'ultimo, le schiume si presentavano in maggior quantità e i tecnici dell'Agenzia hanno effettuato campionamenti e prelievi. La schiuma risultava essere persistente e con lieve odore di terra. In laboratorio sono state effettuate specifiche osservazioni al microscopio ottico, sia della schiuma che dell'acqua sottostante. Nella schiuma erano presenti moltissime diatomee, alghe brune unicellulari che vivono in colonie mucillaginose; presenti anche alcune alghe microscopiche, presumibilmente appartenenti ai cianobatteri.



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there's a banner for 'TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA con intelligenza artificiale' from VALPARMA HOSPITAL. Below this is the website's header with the logo and navigation links like CITTÀ, TOP 50, PROVINCIA, etc. The main article title 'Schiuma nel Parma, un fenomeno naturale' is prominently displayed, along with the date '11 Aprile 2022'. Below the article, there are several advertisements: 'CAP SERVICE IL PRESTITO PER TUTTI', 'IL PRESTITO AI DIPENDENTI', 'GRUPPO CM2000 LAVORERIE INDUSTRIALI', 'SERVIZI PER RSA, CLINICHE E OPERATORI SANITARI', and 'CONSORZIO TUTELA VINI COLLI DI PARMA'.

boretto e fiume po

Coordinamento anti-bracconaggio

Prosegue l' iter per migliorare l' azione coordinata sul Po per contrastare il fenomeno del bracconaggio, difendendo l' habitat naturale e prevenire reati ambientali. Il tema è stato affrontato ieri in un incontro via internet che ha coinvolto **Autorità** di **bacino** del Po e carabinieri del nucleo forestale. Dopo anni in cui si parla di azioni, mai sviluppate nel loro insieme, si punta ad arrivare, entro fine primavera, a un protocollo di 'azioni concrete' per la lotta alla pesca illegale nell' area padana, come monitorato dalla Consulta della Pesca Interregionale Po.

.. 12 MARTEDÌ - 12 APRILE 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Guastalla

Frontale tra auto e furgone
Grave una ventenne

La giovane avrebbe sbadato per evitare un veicolo impegnato in un sorpasso. E' stata liberata dalle lamiere dai vigili del fuoco. Ferita un'altra donna

LUZZARA

Una schianto violento tra un'auto Fiat Punto e un furgone carico di vestitino, diretto al mercato del paese. E' accaduto verso le 7.30 di ieri tra Codoccolo e Luzzara, sull'ex Strada 62. Il furgone era condotto da una donna di 50 anni residente a Bagnolo San Vito, nel Mantovano, l'auto da una ragazza ventenne abbinata a Luzzara. Sono intervenuti l'ambulanza della Croce rossa di Guastalla, l'automobile e l'ambulanza di Parma.

I vigili del fuoco di Guastalla hanno estratto la giovane dall'abitacolo dell'auto. Dopo le prime cure, la donna è stata trasportata in ospedale. La ragazza in auto è stata caricata nell'ambulanza per il trasferimento al Santa Maria Nuova di Reggio, mentre la conducente del furgone è stata portata in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Guastalla. Non risultano in pericolo di vita. La polizia locale della Bassa Reggiana ha espulso i ritiri e deviato il traffico su percorsi alternativi fino al completo recupero dei veicoli incidentati. Pare che la giovane in auto abbia invaso la corsia opposta per evitare lo scontro con un altro veicolo che stava sorpassando il furgone, con il conducente che si sarebbe poi allontanato.

Antonio Locci

Verifica lo schianto sull'ex 5852, il veicolo causa dell'incidente non si è fermato

GUASTALLA

Dal mattino non risponde alle chiamate di un familiare. E domenica sera, verso l'ora di cena, è stato deciso di controllare l'ingresso dei vigili del fuoco dal fabbrico e l'intervento dei soccorsi sanitari ha permesso di rinvenire ormai priva di vita una pensionata di 73 anni. Carmen Bonetti, residente in centro a Guastalla, in via Passerini, l'ha deceduta da alcune ore, forse del mattino, dopo aver fatto colazione. Non ha fatto in tempo ad allentare i soccorsi. E' intervenuta pure la polizia locale. Le cause del decesso risultano naturali. Ma, senza testimoni diretti e per le diverse ore trascorse dal decesso al rinvenimento del corpo, è stato deciso di mettere il corpo a disposizione della magistratura, per eventuali ulteriori accertamenti. La donna, che viveva da sola, lascia nel tutto una sorella.

ROBETTO E Fiume PO

Coordinamento anti-bracconaggio

Prosegue l'iter per migliorare l'azione coordinata sul Po per contrastare il fenomeno del bracconaggio, difendendo l'habitat naturale e prevenire reati ambientali. Il tema è stato affrontato ieri in un incontro via internet che ha coinvolto Autorità di bacino del Po e carabinieri del nucleo forestale. Dopo anni in cui si parla di azioni, mai sviluppate nel loro insieme, si punta ad arrivare, entro fine primavera, a un protocollo di 'azioni concrete' per la lotta alla pesca illegale nell'area padana, come monitorato dalla Consulta della Pesca Interregionale Po.

Salta la copertura provvisoria, negozio allagato

I lavori erano stati sospesi per un grave infortunio, era precipitato un operaio

GUASTALLA

L'impossibilità di concludere l'intervento alla copertura dell'edificio a causa dello stop dei lavori dovuti al grave infortunio accaduto giovedì pomeriggio, ha favorito nuove infiltrazioni d'acqua nella sala di salita, quando la pioggia è caduta in modo evidente anche sulla

Stessa Reggiana. A Guastalla ne ha fatto le spese il negozio di accessori per moto situato in via Ruffilli, a Pieve. La copertura provvisoria allestita dall'imprenditore non ha retto al forte vento del fine settimana. E quando ha iniziato a piovere, l'acqua è penetrata all'interno del sottotetto del negozio, con evidenti danni per la titolare Sabina Girometta.

Già accaduto la scorsa estate - conferma la diretta interessata - tanta da richiedere l'arrivo al tetto per evitare altre infiltrazioni. Ma con l'intervento ancora da concludere, non sapeva

ha già piovuto di siamo ritrovati con il solito problema.

L'infortunio si era verificato giovedì, dopo la pausa pranzo. Un giovane operaio, impegnato sul tetto, per cause accidentali era finito su una lastra in plastica, non in grado di sopportare il peso di una persona, tanto da cadere. Il giovane è rinvenuto al suolo da almeno sette metri d'altezza. E' stato soccorso e portato al Magliana di Parma a bordo dell'elicottero del 118, con traumi ortopedici. Per fortuna non sembra essere in pericolo di vita.

Acqua nel negozio di accessori per moto di via Ruffilli a Pieve, la copertura provvisoria non ha retto al forte vento che ha imperverato nel fine settimana

Rive del Po pulite dalla spazzatura I volontari raccolgono venti quintali

Quaranta persone hanno lavorato senza sosta per rimuovere plastica, vetro, televisori e divani

RIVA DEL PO Pescatori, ambientalisti e soci di diverse associazioni per un totale di circa 40 persone, hanno dato vita domenica mattina alla pulizia svoltasi a Berra lungo le rive del Po. Nonostante il cattivo tempo del sabato, la partecipazione è stata numerosa, raccogliendo ben 20 quintali di rifiuti divisi tra plastica e indifferenziato, 5 di rifiuti urbani tra i quali televisori, divani, pneumatici e tapparelle, 2 circa di vetro e ben 3 barche semiaffondate.

Si è creata una bellissima sinergia fra la Fipsas Ferrara, l'Unione Pescatori Estensi, Difesa Ambientale Estense, Associazione Cultura e Spettacolo Berrese, Proloco SerravalleInsieme, Protezione Civile Riva del Po, intervenuta prontamente con i mezzi, Eurocarp Club, Recicla e il Comune di Riva del Po.

La Polizia Provinciale è intervenuta per la consegna del materiale che potrebbe far rintracciare coloro che hanno abbandonato i rifiuti, scambiando il bellissimo territorio per una discarica a cielo aperto. I volontari hanno recuperato con un' imbarcazione i rifiuti del fiume, barche comprese e come sempre Clara

ieri ha rimosso tutto patrocinando la lodevole iniziativa. «Un bel gioco di squadra - dicono gli artefici dell' iniziativa Davide Gessi e Loris Fazzi - a favore dell' ambiente e del territorio, troppo spesso aggredito dall' incuria e dalla maleducazione di poche persone che lo deturpano irrimediabilmente».

cla.cast.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

.. 14 MARTEDÌ - 12 APRILE 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

COPPARO E CODIGORO

«A Villa 'La Mensa' i turisti potranno dormire»

Nell'ambito della presentazione dei restauri effettuati e dell'attività di promozione turistica, si è parlato di far pernottare i visitatori

COPPARO

Il cortese signor del Palazzo di Copparo e le note della musica dell'Orchestra sinfonica D'Este Petri Sgarbi e della Marina Petri che hanno accompagnato gli emozionanti passi di danza di Sara Cini, hanno arricchito la splendida cornice di Villa 'La Mensa', lo storico complesso di fabbricati San Vettore, che ieri è stata aperta alla visita delle autorità. Un visita che ha consentito ai presenti di apprezzare gli importanti interventi di recupero realizzati sull'edificio principale della Villa Estense. I lavori dell'architetto Mauro Cappelletti, i lavori hanno visto il completamento dei consolidamenti strutturali, il restauro dei soffitti e degli elementi di pregio principale, la realizzazione delle pavimentazioni e, in uno dei fabbricati circostanti, di un punto di ristoro. Il tutto, grazie ad un finanziamento ricevuto dal Ministero dei Beni Culturali nell'ambito del progetto "Ducato Estense".

In un prossimo step, si punterà alla trasformazione di uno degli edifici del complesso in spazio ricettivo, che consentirà ai visitatori e turisti di pernottare e vivere appieno la storica atmosfera della Delta. Chiara, dunque, l'intenzione di donare a Villa 'La Mensa' una nuova vita, quale polo culturale e turistico. Nel corso della visita, sono stati presentati i valori monumentali, uno dei quali con l'attore Stefano

Murari. Presto, la villa sarà restituita ai cittadini e a visitatori per visite guidate, e anche per progetti culturali, ieri, all'inizio, hanno partecipato il sindaco Pegorini assieme agli assessori Paola Peruffo, Bruno Cinelli, al presidente del Consiglio Alessandro Anà, al presidente della Provincia Gianni Michele Padovani e al consigliere regionale Fabio Bergamini.

Valerio Franzoni

Progetto 'Alleniamoci al parco', quattro società partecipano Nei weekend le attività gratuite

COPPARO

Sono Atletica Confindustria, Ben Buca Karate Do, Well Fit e Gruppo Taurino Dava le quattro società individuate per partecipare al progetto del Comune di Copparo 'Alleniamoci al parco'. Sport e benessere all'aria aperta, ammessi al finanziamento del bando 'Sport nei parchi' promosso da Sport e Salute e Associazione Nazionale Comuni. La realtà sportiva selezionata, per un anno, si impegnerà a offrire durante il weekend un programma di attività gratuite destinate a diversi target, quali bambini e ragazzi, donne, terza età, all'interno dell'area verde del Pioniro Tagliapietra, individuata per questa finalità e che viene messa a disposizione

della società sportiva per svolgere l'attività sportiva in favore dei propri tessuti durante la settimana. Il contributo erogabile per la realizzazione delle attività all'interno del parco è pari a 24mila euro, 12mila da parte Sport e Salute e 12mila dall'amministrazione comunale. 1.500 euro di quali destinati all'acquisto di attrezzature sportive. La Commissione proposta ha inoltre selezionato come coordinatore tecnico Irene Puggi di Atletica Confindustria, responsabile la gestione e coordinamento delle attività degli 'Urban sport activity weekend' di Copparo. Duplice l'obiettivo della partecipazione a 'Sport nei parchi' da parte dell'amministrazione comunale: da un lato, il sostegno alle realtà sportive che sono state messe a dura prova dall'emergenza sanitaria.

Rive del Po pulite dalla spazzatura I volontari raccolgono venti quintali

Quaranta persone hanno lavorato senza sosta per rimuovere plastica, vetro, televisori e divani

RIVA DEL PO

Pescatori, ambientalisti e soci di diverse associazioni per un totale di circa 40 persone, hanno dato vita domenica mattina alla pulizia svoltasi a Berra lungo le rive del Po. Nonostante il cattivo tempo del sabato, la partecipazione è stata numerosa, raccogliendo ben 20 quintali di rifiuti divisi tra plastica e indifferenziato, 5 di rifiuti urbani tra i quali televisori, divani, pneumatici e tapparelle, 2 circa di vetro e ben 3 barche semiaffondate. Si è creata una bellissima sinergia fra la Fipsas Ferrara, l'Unione Pescatori Estensi, Difesa Ambientale Estense, Associazione Cultura e Spettacolo Berrese, Proloco SerravalleInsieme, Protezione Civile Riva del Po, intervenuta prontamente con i mezzi, Eurocarp Club, Recicla e il Comune di Riva del Po. La Polizia Provinciale è intervenuta per la consegna del materiale che potrebbe far rintracciare coloro che hanno abbandonato i rifiuti, scambiando il bellissimo territorio per una discarica a cielo aperto. I volontari hanno recuperato con un' imbarcazione i rifiuti del fiume, barche comprese e come sempre Clara ieri ha rimosso tutto patrocinando la lodevole iniziativa. «Un bel gioco di squadra - dicono gli artefici dell' iniziativa Davide Gessi e Loris Fazzi - a favore dell' ambiente e del territorio, troppo spesso aggredito dall' incuria e dalla maleducazione di poche persone che lo deturpano irrimediabilmente».

cla.cast.

Solo per amore', una storia vera Un libro per non arrendersi mai Castagnoli racconta la malattia

CODIGORO

Tante emozioni, molta divulgazione scientifica e un importante contributo all'Associazione Italiana contro Leucemia, Linfoma e Mieloma (Ail) saranno nella Sala dello Statore a Pampalona, di fronte a quasi 150 persone, con la proiezione del film 'Solo per amore' dell'ex comandante Claudio Castagnoli sulla malattia, la leucemia mieloide cronica, con cui convive da 18 anni. Un testo nel quale racconta come da una prima terribile diagnosi, leucemia acuta e con la quale, nel 2004, si scontrava nell'arco di sei mesi, si è passati, dopo due giorni, a quella di leucemia cronica, con prospettive di vita più lunghe.

L'approfondimento condotto con la competenza professionale del presidente provinciale di Ail Diamante Dini, nel quale il primario di ematologia Antonio Curcio ha spiegato l'asilo in avanti per sconfiggere la malattia grazie alla ricerca. Il presidente della Provincia Gianni Michele Padovani ha espresso l'apprezzamento dell'iniziativa che ha portato alla raccolta di mille euro

per Ail. L'ematologo Francesco Castagnoli ha dialogato con l'autore del libro, accettabile su Amazon a soli 6 euro ed è stato ricevuto anche l'interessante libro della sua redazione distaccata dalla volontà di trasmettere un messaggio positivo. Da Annalisa Pro e Ruggiero Principato del Glee Amici del Teatro, sono state lette alcune poesie inserite nel libro che racconta come la malattia si è affacciata, non l'abbiamo vista e cercata noi, ma la voglia di vivere, di superare la difficoltà, di trovare la forza anche nei momenti di sconforto, l'andare avanti è un compito nostro di uomini, che possiamo assolvere meglio sapendo di avere molti ed efficaci ai nostri fianco, con la loro umanità e professionalità.

Frana sulla strada: prolungata la chiusura al traffico della strada provinciale

È stata prorogata la chiusura al traffico della strada provinciale n. 63 'Valletta-Zattaglia' nel tratto dalla P.Km. 0+480 alla P.Km. 0+520, dal 12 aprile al 20 aprile

È stata prorogata la chiusura al traffico della strada provinciale n. 63 "Valletta-Zattaglia" nel tratto dalla P.Km. 0+480 alla P.Km. 0+520, dal 12 aprile al 20 aprile, a seguito di evento franoso, fuori dal centro abitato in Comune di Casola Valsenio con deviazione del traffico. I veicoli in transito lungo la "Casolana-Riolese" provenienti da Palazzuolo sul Senio (FI) e diretti a Brisighella in corrispondenza dell'intersezione con la provinciale 63 "Valletta-Zattaglia" (Casola Valsenio) dovranno proseguire diritto fino a raggiungere l'intersezione con la provinciale 23 "Monticino-Limisano" in località Riolo Terme e svoltare a destra. I veicoli in transito lungo la provinciale 302R "Brisighellese-Ravennate" provenienti da Marradi (FI) e diretti a Casola Valsenio in corrispondenza dell'intersezione con la provinciale 63 "Valletta-Zattaglia" (Fognano) dovranno proseguire diritto fino a raggiungere Brisighella e immettersi sulla provinciale 23 "Monticino-Limisano" in direzione Riolo Terme. I veicoli in transito lungo la provinciale 302R "Brisighellese-Ravennate" a Brisighella e diretti a Casola Valsenio dovranno immettersi sulla provinciale 23 "Monticino-Limisano" per poi raggiungere la provinciale 306R a Riolo Terme. I veicoli in transito lungo la provinciale 63 "Valletta-Zattaglia" e diretti a Casola Valsenio giunti all'intersezione con la provinciale 78 "Torrente Sintria" dovranno immettersi su quest'ultima per dirigersi sulla provinciale 23 "Monticino-Limisano" e da lì raggiungere Riolo Terme. I trasgressori saranno puniti a termine di legge.

Lunedì, 11 Aprile 2022  Sereno    Accedi

 **RAVENNA TODAY** 

CRONACA CASOLA VALSENI

Frana sulla strada: prolungata la chiusura al traffico della strada provinciale

È stata prorogata la chiusura al traffico della strada provinciale n. 63 "Valletta-Zattaglia" nel tratto dalla P.Km. 0+480 alla P.Km. 0+520, dal 12 aprile al 20 aprile

 **Redazione**
11 aprile 2022 13:12



RavennaToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

Dopo la frana dei giorni scorsi a Casola Valsenio resta chiusa la provinciale 'Valletta-Zattaglia' -

Segnaletica stradale di Frana (foto d' archivio)
La strada avrebbe dovuto riaprire oggi, ma resterà ancora chiusa fino al 20 aprile. È stata prorogata la chiusura al traffico della S.P. n. 63 'Valletta-Zattaglia' nel tratto dalla P.Km. 0+480 alla P.Km. 0+520. La strada avrebbe dovuto riaprire oggi, ma resterà ancora chiusa, a causa di una frana avvenuta nei giorni scorsi fuori dal centro abitato nel Comune di Casola Valsenio, da domani, 12 aprile, fino al 20 aprile. Il traffico verrà deviato come di seguito specificato: I veicoli in transito lungo la S.P. n. 306R 'Casolana-Riolese' provenienti da Palazzuolo sul Senio (FI) e diretti a Brisighella in corrispondenza dell' intersezione con la S.P.n. 63 'Valletta-Zattaglia' (Casola Valsenio) dovranno proseguire diritto fino a raggiungere l' intersezione con la S.P. n. 23 'Monticino-Limisano' in località Riolo Terme e svoltare a destra ; I veicoli in transito lungo la S.P.n. 302R 'Brisighellese-Ravennate' provenienti da Marradi (FI) e diretti a Casola Valsenio in corrispondenza dell' intersezione con la S.P.n. 63 'Valletta-Zattaglia' (Fognano) dovranno proseguire diritto fino a raggiungere Brisighella e immettersi sulla S.P.n. 23 'Monticino-Limisano' in direzione Riolo Terme ; I veicoli in transito lungo la S.P. n. 302R 'Brisighellese-Ravennate' a Brisighella e diretti a Casola Valsenio dovranno immettersi sulla S.P.n. 23 'Monticino-Limisano' per poi raggiungere la S.P.n. 306R a Riolo Terme ; I veicoli in transito lungo la S.P.n. 63 'Valletta-Zattaglia' e diretti a Casola Valsenio giunti all' intersezione con la S.P.n. 78 'Torrente Sintria' dovranno immettersi su quest' ultima per dirigersi sulla S.P.n. 23 'Monticino-Limisano' e da lì raggiungere Riolo Terme ; I trasgressori saranno puniti a termine di legge.



The screenshot shows the website interface with the article title "Dopo la frana dei giorni scorsi a Casola Valsenio resta chiusa la provinciale 'Valletta-Zattaglia'". Below the title is a photo of road signs for a landslide ("frana") and a no vehicles sign. To the right, there is a sidebar with "Ultime notizie" (Latest news) including headlines about road works in Ravenna and a derby in Ravenna.

Luca Bolognesi

Oggi Mandrioli chiusi per mettere in sicurezza la zona della frana

C'è la necessità di rimuovere una parte dei massi rimasti sul pendio

Oggi la strada dei Mandrioli rimarrà chiusa al transito dalle 8 fino a circa le 17 per permettere l'esecuzione di lavori di messa in sicurezza nella zona della frana che si è verificata venerdì scorso. Lo comunica e lo conferma la pagina Facebook Viabilità Mandrioli. Vi è infatti la necessità di rimuovere una parte dei massi rimasti sul pendio dopo la frana, avvenuta nella parte più alta e vicina al passo, oltre il ristorante Tre Botti. Sono caduti sulla sede stradale anche massi di consistente dimensione e per fortuna nessun veicolo stava transitando in quel momento.

Nonostante gli importanti interventi di messa in sicurezza avviati l'estate scorsa, e che in questo periodo stanno proseguendo con l'installazione di nuovo guard rail verso valle, la strada continua a presentare problemi stante la particolare conformazione in particolare del versante romagnolo. Secondo la pagina Viabilità Mandrioli «proprio quel tratto di strada è sempre stato interessato da fenomeni franosi e nonostante alcuni interventi recenti di manutenzione pare che il problema non sia ancora stato risolto. Sollecitiamo quindi - si leggeva sabato sul post relativo alla caduta dei massi -, attraverso questo gruppo di utenti della strada, gli organi competenti e in particolare la Provincia di Forlì-Cesena a provvedere quanto prima per salvaguardare la sicurezza».

ALBERTO MERENDI.

30 / MARTEDÌ 12 APRILE 2022



VALLE SAVIO

LE MISERICORDIE DELLA VALLE SAVIO

Pronti a ripartire per portare gli aiuti agli ucraini in guerra

De Vito: «Stiamo cercando di realizzare un "ponte", un gemellaggio solidale con la città polacca di Przemyśl»

VALLE SAVIO

di Maria Canali

La Misericordia della Valle Savio è pronta a ripartire per la Polonia. La missione è «costruire un ponte» di quelli fatti di solidarietà e relazioni. «Stanno cercando di realizzare un gemellaggio solidale con la città polacca di Przemyśl, dove potremmo aiuti che saranno destinati al popolo ucraino, come già avevano fatto nel nostro primo viaggio», spiega il presidente di Misericordia Valle Savio, Leopoldo De Vito.

Il lavoro per la partenza è già cominciato: «Ci siamo attivati per coinvolgere aziende, fondazioni, associazioni. Con il solo passaggio abbiamo già ottenuto risultati importanti». Raccolgono beni ma anche donazioni in denaro, che «serviranno per acquistare quello che non arriverà attraverso le donazioni e scoprire almeno

in parte le spese di viaggio. Tra gli obiettivi che si è dato De Vito c'è quello di trovare un canale di servizio per trasportare anche frutta e verdura. Gli aiuti saranno portati in un grande magazzino della Caritas polacca. «Ci siamo già riuniti, sono organizzati e con loro abbiamo la certezza che quello che consegneremo arriverà a destinazione in Ucraina».

Eventuali profughi

Come nell'occasione precedente, tutti i mezzi in viaggio saranno a disposizione del coordinamento

nazionale della Misericordia per eventuali trasbordi di profughi verso l'Italia, a patto però che si riesca a garantirgli loro una accoglienza adeguata.

Per le donazioni

Queste le maggiori necessità: carne e pesce in scatola, pasta, frutta surgelata, barrette energetiche, tappeti, materassi, lenzuola, coperte, biancheria, prodotti per l'igiene, ecc. Per info e donazioni: miserialle@vallesavio.it o al 0544 17960776. Then: 1733 07070 87850 00000827326. Canale: Caritas Misericordia Italiana.



La raccolta alimentare di sabato

Raccolta alimentare per profughi con una grande partecipazione

SAN PIERO IN BAGNO
Grande partecipazione sabato scorso ha riscosso la raccolta alimentare a favore delle famiglie di ucraini accolte a San Piero a Bagno di Romagna. Con il bene di solidarietà, come per le altre iniziative, è stato il parroco di San Piero a Bagno di Romagna, don Roberto, a dare il via. Le donazioni, con cassette di prodotti, sono state raccolte in un'aula del centro di accoglienza. Molti cittadini si sono impegnati nella organizzazione della raccolta e lo saranno nei prossimi giorni nella distribuzione dei pacchi.

Inoltre il Comune ha attivato un corso corrente dedicato per la raccolta di donazioni che saranno gestite direttamente dal Comune con l'assegnazione alle famiglie di sostegno attraverso la carta La Vianagione. Le donazioni, con cassette di prodotti, sono state raccolte in un'aula del centro di accoglienza. Molti cittadini si sono impegnati nella organizzazione della raccolta e lo saranno nei prossimi giorni nella distribuzione dei pacchi.

Oggi Mandrioli chiusi per mettere in sicurezza la zona della frana

C'è la necessità di rimuovere una parte dei massi rimasti sul pendio

BAGNO DI ROMAGNA
Oggi la strada dei Mandrioli rimarrà chiusa al transito dalle 8 fino a circa le 17 per permettere l'esecuzione di lavori di messa in sicurezza nella zona della frana che si è verificata venerdì scorso. Lo comunica e lo conferma la pagina Facebook Viabilità Mandrioli. Vi

è infatti la necessità di rimuovere una parte dei massi rimasti sul pendio, oltre il ristorante Tre Botti. Sono caduti sulla sede stradale anche massi di consistente dimensione e per fortuna nessun veicolo stava transitando in quel momento.

Nonostante gli importanti interventi di messa in sicurezza avviati l'estate scorsa, e che in questo periodo stanno proseguendo con l'installazione di nuovo guard rail verso valle, la strada



La frana di venerdì ai Mandrioli

Continua a presentare problemi stante la particolare conformazione in particolare del versante romagnolo. Secondo la pagina Viabilità Mandrioli «proprio quel tratto di strada è sempre stato interessato da fenomeni franosi e nonostante alcuni interventi recenti di manutenzione pare che il problema non sia ancora stato risolto. Sollecitiamo quindi - si leggeva sabato sul post relativo alla caduta dei massi -, attraverso questo gruppo di utenti della strada, gli organi competenti e in particolare la Provincia di Forlì-Cesena a provvedere quanto prima per salvaguardare la sicurezza».

ALBERTO MERENDI

Drive through: cambiano gli orari

SAN PIERO IN BAGNO

Dalla giornata di domani cambiano gli orari del Drive Through di San Piero in Bagno. Il luogo dove i profughi possono andare a fare i tamponi per il Covid, sia in caso di dubbio se si è stati colpiti ma anche per non inquinare la raccolta di donazioni del vicinato. I nuovi orari saranno al lunedì, mercoledì, venerdì dalle 11 alle 13. Il resto del tempo che l'accesso è consentito alle persone con prescrizione del medico di medicina generale o della guardia medica e residenti nei Comuni di Bagno di Romagna, Santina e Verghereto.

Coriano, ripulite le sponde del Marano

L' assessora Pazzaglia: «Nonostante appelli, controlli e fototrappole, la gente lascia di tutto»

Coriano e le associazioni si uniscono per una grande raccolta rifiuti. Domenica mattina si è infatti svolta un' iniziativa, patrocinata dal Comune di Coriano e organizzata dal Wwf di Rimini, la Lega navale italiana e gli Amici del mare di Rimini, dedicata alla pulizia lungo il fiume Marano e la via parco del Marano, da Vecciano fino a Vallecchio.

Tra i partecipanti, oltre ai presidenti delle associazioni, in rappresentanza del Comune di Coriano, l' assessora all' ambiente Anna Pazzaglia. Sono stati raccolti una ventina di sacchi di rifiuti e alcuni ingombranti, che saranno ritirati dal gestore Hera.

Si tratta di un lavoro incessante su tutto il territorio che impegna persone e anche risorse e che si rende a causa dell' inciviltà di alcuni che, nonostante raccomandazioni, appelli, controlli e fototrappole, continuano ad abbandonare nei campi o in strada materiali di ogni genere.

«Ringraziamo il Wwf per l' iniziativa - ha commentato l' assessora Anna Pazzaglia - e ci auguriamo che la pulizia e la tutela dell' ambiente che ci circonda diventino sempre di più una priorità per tutti. L' ambiente va curato, sempre. La condivisione degli intenti porta sempre buoni risultati».

[illegible]